



AUMENTANO I PREZZI

Alimentare sulle famiglie il fardello dell'inflazione

In Italia i prezzi degli alimentari sono cresciuti in media del 7,1% per effetto di aumenti generalizzati di tutti i prodotti a partire dagli oli alimentari di semi (+70,2%) al burro (+22,6%) fino alla pasta (+16,6%). E quanto emerge dall'analisi Coldiretti su dati Istat a commento dell'analisi Ocse sulla aumento dell'inflazione. Se i prezzi per le famiglie corrono l'aumento dei costi colpisce duramente l'intera filiera agroalimentare a partire dalle campagne dove più di 1 azienda agricola su 10 (11%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell'aumento dei costi di produzione, secondo il Crea. In agricoltura si registrano aumenti che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio. "Occorre lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali e alle speculazioni" - afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "nell'immediato bisogna intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con interventi immediati per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro".

Al voto in quasi mille Comuni, italiani chiamati in causa anche sulla Giustizia

Comunali e Referendum Alle urne per l'election day

*Seggi aperti dalle 7 alle 23 per decidere i nuovi assetti amministrativi
A Cerveteri e Ladispoli il risultato incerto, tutti a caccia dell'elezione diretta*

Ieri, giornata di silenzio elettorale, oggi finalmente l'election day: si vota per i referendum sulla Giustizia e per le elezioni amministrative in 978 Comuni d'Italia: tra questi, ci sono quattro capoluoghi di Regione: Genova, L'Aquila, Palermo e Catanzaro e 26 capoluoghi di provincia. Sempre oggi, i cittadini di tutta Italia saranno chiamati a esprimersi su cinque referendum (abrogativi) in materia di giustizia che sono stati ritenuti ammissibili dalla Corte Costituzionale.

Per la partita sul nostro territorio, il sindaco uscente di Cerveteri, Alessio Pascucci, si candida per la stessa carica a Ladispoli, sostenuto da Europa Verde e quattro liste civiche, affronterà Alessandro Grando (appoggiato dal centrodestra) alla caccia del bis, Silvia Marongiu (Pd-M5S) e la Civica Amelia Mollica Graziano. A Cerveteri, invece, il centrosinistra cercherà di confermare l'amministrazione proponendo Elena Maria Gubetti. Fdi, Lega e Forza Italia le contrappongono Giovanni Moscherini, già sindaco della città portuale di Civitavecchia. Al centro della disputa per la poltrona di Sindaco la civica Anna Lisa Belardinelli che dopo l'uscita da Fdi è intenzionata a dar battaglia.



Ospedale di Comunità

Il sindaco Tidei e la direttrice della Asl Roma 4 brindano al nuovo progetto socio-sanitario che migliorerà il territorio

"Oggi è una giornata molto importante per la nostra Santa Marinella, proprio qui sorgerà il Primo Ospedale di Comunità con una Casa della Salute, a pochi passi dal mare, vicino alla Stazione ferroviaria" - ha annunciato il sindaco Pietro Tidei in occasione dell'importante cerimonia di consegna del primo edificio che nascerà nel cuore della Perla, la Casa di Comunità che sarà collocata nella ex sede comunale, in via Aurelia 455. Un importante progetto in cui l'amministrazione comunale ha creduto fin da subito e che grazie al Primo Cittadino, all'attenta e fattiva collaborazione della Als Roma 4 rappresentata dalla Direttrice Generale dott.ssa Cristina Matranga, alla Regione Lazio e soprattutto grazie al prezioso finanziamento del Ministero degli

Interni, Santa Marinella potrà vedere presto realizzato il suo Primo Ospedale di Comunità. Alle parole del Sindaco si è aggiunto l'intervento della Direttrice Generale Dott.ssa Cristina Matranga: "Ringrazio il Primo Cittadino e l'amministrazione comunale per aver instaurato con la Asl Roma 4 un'importante sinergia che dovrà proseguire negli anni e farsi sempre più forte. Grazie a questa importante collaborazione è stato possibile individuare due immobili sul territorio, luoghi di integrazione socio-sanitaria. Fondamentale sarà il ruolo del Direttore del Distretto, Dott.ssa Maria Cristina Serra, come l'integrazione con i servizi sociali del comune". I locali che ospiteranno la Casa della salute sono stati già ristrutturati, ma saranno ulteriormente ampliati.

Televisione

Sport e streaming aumentano prezzi e "malumori"

Aumentano i prezzi per l'abbonamento a Dazn. Stamani, l'azienda ha aggiornato le tariffe necessarie agli utenti per guardare le partite calcistiche della Serie A e gli altri eventi sportivi, intervenendo anche sulla doppia utenza. L'aggiornamento, annunciato nei mesi scorsi, è stato reso noto da Dazn tramite un'email indirizzata ai propri utenti. Nello specifico, dal prossimo mese di settembre, gli utenti avranno a disposizione due abbonamenti: quello standard, il cui costo passa da 19,99 a 29,99 euro al mese - 10 euro in più -, e la versione "plus", il cui costo mensile è di 39,99 euro, 20 in più rispetto alla vecchia promozione, che sarà cancellata, perché gli utenti che hanno pagato questa cifra passeranno direttamente alla versione standard. Con l'abbonamento da 29,99 euro, sarà possibile guardare i match solo con connessione alla stessa rete internet, per cui non sarà possibile guardarli da due abitazioni diverse, e sarà possibile usare Dazn fuori casa, tranne nel caso in cui l'app sia usata da un altro dispositivo registrato.

Per la "Stalla Italia" cresce il rischio chiusura

Guerra ucraina e costi energetici alle stelle mettono in pericolo il settore dei bovini da latte. Allarme lavoro e ambiente

Non si festeggia nelle stalle da latte italiane dove quasi un allevamento su dieci (8%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività anche per effetto dell'aumento medio del 56% dei costi correnti di produzione che non vengono coperti dai ricavi. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti per la giornata mondiale del latte voluta

dalla Fao che si celebra in tutto il Pianeta per ricordare le proprietà di un alimento indispensabile per la salute. Con lo tsunami determinato dall'effetto congiunto dell'aumento dei costi energetici e dei mangimi, il settore dei bovini da latte in Italia si confronta con pesanti criticità secondo il Crea.

Un rischio per l'economia,

l'occupazione e l'ambiente ma anche per l'approvvigionamento alimentare del Paese in un settore in cui l'Italia è dipendente dall'estero per il 16% del proprio fabbisogno. In pericolo c'è un sistema composto da 26mila stalle da latte italiane sopravvissute che garantiscono una produzione di 12 milioni di tonnellate all'anno che alimenta una filie-

ra lattiero-casearia nazionale, che esprime un valore di oltre 16 miliardi di euro ed occupa oltre 100.000 persone con una ricaduta positiva in termini di reddito e coesione sociale" sostiene il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "la stabilità della rete zootecnica italiana ha un'importanza che non riguarda solo l'economia



nazionale ma ha una rilevanza sociale e ambientale perché quando una stalla chiude si perde un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici e soprattutto di persone impegnate a combattere, spesso da intere generazioni, lo spopolamento e il degrado dei territori soprattutto in zone svantaggiate.

I dati dell'Ocse sono sconcertanti: in Europa siamo all'ultimo posto Italia "pecora nera" dei salari

Negli ultimi 30 anni l'unico Paese in cui sono diminuiti -2,9%

Si accende il dibattito politico sui salari. Il vice presidente di Forza Italia, Antonio Tajani, si scaglia contro la Cgil che propone un prelievo sui redditi alti per finanziare l'aumento degli stipendi. Il clima è sempre più rovente attorno a Palazzo Chigi: i sindacati, seppur divisi tra loro, sono in pressing, mentre Confindustria non sembra intenzionata a firmare un nuovo patto sui salari sul modello di quello di Ciampi del '93. In attesa che il premier Mario Draghi convochi un tavolo con le parti sociali, i dati possono aiutare a capire la situazione dell'Italia, fanalino di coda in Europa anche nelle classifiche sulle retribuzioni dei dipendenti.

I dati dell'Ocse sono sconcertanti: negli ultimi trent'anni l'Italia è l'unico paese in cui i salari annuali medi sono diminuiti, precisamente del 2,9%. Senza andare a confrontare la crescita dell'ex blocco sovietico dove le retribuzioni sono cresciute di almeno il doppio, è il paragone con i paesi simili al nostro che segna una distanza enorme. In Germania i salari sono cresciuti del 33%, in Francia del 31%, in Belgio e in Austria del 25%, in Portogallo del 14 e in Spagna del 6%. Gli stati scandinavi registrano poi il +63% della Svezia, il +39 della Danimarca e il +32% della Finlandia. Insomma, un altro mondo.

Tra i più colpiti dagli squilibri del mercato del lavoro italiano ci sono sicuramente i giovani. Eurostat ha calcolato gli stipendi europei della fascia 18-24 anni. La media annuale Ue è di 16.825 euro e il nostro paese si attesta sotto questa soglia con 15.858 euro. Peggio fa la Spagna con 14.085 euro, ma i livelli di Francia (19.482), Paesi Bassi (23.778), Germania (23.858) e Belgio (25.617) sono



decisamente superiori.

Se guardiamo la paga oraria complessiva di tutti i lavoratori, sempre secondo quanto emerge dai dati dell'Istituto statistico europeo, si nota che gli italiani guadagnano in media 8 euro l'ora in meno rispetto a tedeschi e olandesi. E non è il costo del lavoro a penalizzare il nostro sistema perchè, a quanto risulta consultando i numeri del 2021, il costo medio orario del lavoro in Italia è di 29,3 euro, tenedo

conto di salari, contributi e altre tasse. In Spagna è più basso (22,9 euro), ma in Germania è di 37,2 euro, in Francia di 37,9, in Olanda di 38,3, in Belgio 41,6 euro.

Cosa può fare il governo? Al di là dell'aiuto da 200 euro nel cedolino di luglio per i redditi fino a 35 mila euro e i vari bonus energetici già varati, il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ha ipotizzato di detassare i rinnovi, visto che il 40% dei lavoratori

italiani ha il contratto scaduto. Una misura che potrebbe essere finanziata, ad esempio, con il prelievo una tantum proposto da Landini sui redditi alti, o alzando la tassa sugli extraprofitto delle società energetiche. I sindacati avevano messo sul tavolo l'idea di tassare tutte le tranches di salario legate ai rinnovi contrattuale con un'aliquota al 10%, anziché al 33%. Un modo dunque per agevolare anche la firma delle associazioni

datoriali, preoccupate di dover sborsare troppo soldi.

Il ministro della Pa, Renato Brunetta, in un paper scritto insieme al giuslavorista Michele Tiraboschi, pone l'accento sulla produttività stagnante che caratterizza il paese e sul tasso di occupazione regolare. Secondo i dati Eurostat, infatti, in Italia lavora soltanto il 58,2% della popolazione in età di lavoro, contro una media europea del 68,4%. Per Brunetta e Tiraboschi "la via maestra sui salari resta quella della contrattazione collettiva, dentro, però, un percorso di reale riforma degli assetti contrattuali e delle dinamiche retributive coerente con le recenti nuove trasformazioni del lavoro. In questo contesto si giustificano anche le misure di incentivazione della contrattazione di produttività e del welfare aziendale, che tuttavia possono e debbono essere rivisitate in termini di maggiore effettività. Questi potrebbero essere i contenuti di un innovativo 'patto sociale' come bene pubblico europeo".

Fonte Agenzia DIRE

*Imprese e famiglie
temono di peggiorare
Istat, per l'Italia
economia
a forte rischio*

Il Pil italiano è atteso continuare a crescere sia nel 2022 (+2,8%) sia nel 2023 (+1,9%), seppur in rallentamento rispetto al 2021 così come indicato dall'Istat nel rapporto sull'economia italiana.

"Le prospettive per i prossimi mesi - si legge nel comunicato dell'Istituto - sono caratterizzate da elevati rischi al ribasso quali ulteriori incrementi nel sistema dei prezzi, una flessione del commercio internazionale e l'aumento dei tassi di interesse. Anche le aspettative di famiglie e imprese potrebbero subire un significativo peggioramento". Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil sarà determinato prevalentemente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +3,2 e +1,9 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo nel 2022 (-0,4 punti percentuali) a cui seguirebbe un contributo nullo nel 2023. Le scorte fornirebbero un contributo nullo in entrambi gli anni.

Gli investimenti assicureranno un deciso sostegno alla crescita con una intensità più sostenuta nell'anno corrente (+8,8%) rispetto al 2023 (+4,2%). I consumi delle famiglie residenti e delle ISP segneranno un miglioramento più contenuto (+2,3% e +1,6%).

L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di ULA, sarà in linea con il miglioramento dell'attività economica con un aumento più accentuato nel 2022 (+2,5%) rispetto al 2023 (+1,6%).

Il progressivo incremento dell'occupazione è atteso riflettersi anche sul tasso di disoccupazione che scenderebbe sensibilmente quest'anno (8,4%) e, in misura più contenuta, nel 2023 (8,2%).

Si prevede che la crescita dei prezzi dei beni energetici contribuisca a un deciso aumento del deflatore della spesa delle famiglie residenti nell'anno corrente (+5,8%), i cui effetti dovrebbero attenuarsi nel 2023 (+2,6%).

Le prospettive per i prossimi mesi sono caratterizzate da elevati rischi al ribasso quali ulteriori incrementi nel sistema dei prezzi, una flessione del commercio internazionale e l'aumento dei tassi di interesse. Anche le aspettative di famiglie e imprese potrebbero subire un significativo peggioramento.

Si calcola che nel periodo di una generazione siano spariti il 28% dei campi Italia, addio alle coltivazioni

Nello spazio di una sola generazione (25 anni) l'Italia ha perso più di un terreno agricolo su quattro seguendo un modello di sviluppo sbagliato che ha causato la scomparsa del 28% delle campagne che garantiscono la sicurezza ambientale e alimentare in un momento storico segnato dai pesanti effetti della guerra in Ucraina sulle forniture alimentari con l'impennata dei prezzi. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti diffusa in occasione della Giornata mondiale dell'ambiente. In Italia la superficie agricola utilizzabile si è già ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari a causa dell'abbandono e della cementifi-

cazione con la copertura artificiale di suolo coltivato che ha toccato la velocità di 2 metri quadri al secondo e la perdita di oltre 400 milioni di chili di prodotti agricoli in un decennio. Un problema grave per un Paese come l'Italia che deve ancora colmare il pesante deficit produttivo in molti settori importanti dalla carne al latte, dai cereali fino alle colture proteiche necessarie per l'alimentazione degli animali negli allevamenti.

L'Italia è obbligata ad importare il 64% del grano per il pane, il 44% di quello necessario per la pasta, ma anche il 16% del latte consumato, il 49% della carne bovina e il

38% di quella di maiale, senza dimenticare che con i raccolti nazionali di mais e soia, fondamentali per l'alimentazione degli animali, si copre rispettivamente appena il 53% e il 27% del fabbisogno italiano, secondo l'analisi del Centro Studi Divulga. La sparizione di terra fertile non pesa infatti solo sugli approvvigionamenti alimentari dal 2012 ad oggi il suolo sepolto sotto asfalto e cemento non ha potuto garantire l'assorbimento di oltre 360 milioni di metri cubi di acqua piovana che ora scorrono in superficie aumentando la pericolosità idraulica dei territori con danni e vittime.

seguiti su

la Voce tv

Ch 298 DTT

la Voce dei cittadini

YouTube

la Voce televisione

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Secondo l'organizzazione i mutamenti climatici incidono sulla psiche Clima pazzo e salute mentale per l'Oms è allarme sociale

Dallo scioglimento dei ghiacciai all'innalzamento della temperatura dei mari, dalla desertificazione alla scomparsa delle isole. E poi uragani, tifoni, temperature che salgono e scendono in modo repentino raggiungendo picchi di caldo e di freddo difficili da gestire. I cambiamenti climatici hanno innumerevoli ripercussioni sulla vita degli esseri umani, compresa la salute mentale. A lanciare l'allarme è l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) che sottolinea come la velocità di questi cambiamenti esponga le persone a disturbi come ansia, depressione, dolore e comportamenti suicidi.

Le conclusioni dell'Oms si accordano con un'indagine condotta dal Intergovernmental panel on climate change (Ippc), pubblicata lo scorso febbraio. Per questo l'agenzia dell'Onu sta sollecitando i Paesi membri a includere il supporto alla salute mentale tra le loro azioni di contrasto alla crisi climatica, portando come esempio le poche nazioni pioniere che stanno già agendo in questo senso. Tra queste, le Filippine, che hanno riorganizzato e implementato i loro servizi di salute mentale dopo il tifone Haiyan del 2013 e l'India, dove un progetto nazionale ha migliorato la riduzione del rischio di disastri e, al contempo, ha preparato la popolazione a rispondere ai rischi climatici e ha puntato l'attenzione sui bisogni di salute mentale e psico-sociale.

"Gli impatti del cambiamento climatico sono sempre più parte della nostra vita e il supporto alla salute mentale delle popolazioni che combattono con questo fenomeno è davvero piccolo" - sottolinea Maria Neira, direttore del department of Environment, climate change and health dell'Oms. Gli impatti dei cambiamenti climatici sulla salute mentale sono distribuiti in modo diseguale a causa di differenze di status socio-economico, di genere e di età, sottolinea l'Oms. Tuttavia, è chiaro che il cambiamento climatico colpisce molti determinanti sociali che stanno portando a enormi oneri per la salute



mentale a livello sociale. "L'impatto climatico sta rendendo estremamente sfidante la situazione per la salute mentale e per i servizi ad essa dedicati. Sono quasi un miliardo le persone che convivono con un problema di salute mentale e 3/4 di esse non ha accesso ai servizi e al supporto. Aumentando il

mentale a livello sociale. "L'impatto climatico sta rendendo estremamente sfidante la situazione per la salute mentale e per i servizi ad essa dedicati. Sono quasi un miliardo le persone che convivono con un problema di salute mentale e 3/4 di esse non ha accesso ai servizi e al supporto. Aumentando il

supporto alla salute mentale e psico-sociale nell'ambito delle azioni di riduzione del rischio di disastri e di contrasto ai cambiamenti climatici, le nazioni possono fare di più per proteggere i soggetti più a rischio" - ha affermato Dévora Kestel, direttrice del department of Mental health and substance abuse dell'Oms.

L'Organizzazione mondiale della sanità indica quindi 5 importanti approcci che i governi potrebbero adottare per gestire gli impatti dei cambiamenti climatici sulla salute mentale: integrare considerazioni sul clima nei programmi di salute mentale; integrare il supporto alla salute mentale nelle azioni di contrasto al cambiamento climatico; costruire politiche su impegni globali; sviluppare approcci basati sulle comunità per ridurre le vulnerabilità e ridurre l'ampio deficit di finanziamento che esiste per i servizi di supporto alla salute mentale e psico-sociale.

Fonte Agenzia DIRE
www.dire.it

La nuova direttiva in vigore dal 2024 fa sorridere il web L'Ue e il caricatore universale

Entro l'autunno 2024, nei Paesi dell'Unione europea la USB Type-C diventerà la porta di ricarica universale per tutti i telefoni cellulari, tablet e fotocamere.

È quanto approvato dal Consiglio e dal Parlamento europeo, con una nuova direttiva che stabilisce un caricabatterie unico per i dispositivi elettronici di uso comune.

I dispositivi con caricabatterie unico Smartphone, tablet, e-reader, auricolari, fotocamere digitali, cuffie e auricolari, console per videogiochi portatili e altoparlanti portatili ricaricabili tramite cavo cablato dovranno essere dotati di una porta USB Type-C, indipendentemente dal produttore,

Apple compresa. Anche i laptop dovranno essere adeguati ai requisiti entro 40 mesi dall'entrata in vigore. La legge rientra nelle iniziative dell'Ue volte a rendere i prodotti più sostenibili, a ridurre i rifiuti elettronici e a semplificare la vita dei consumatori.

Le reazioni sul web

Come è stata accolta la nuova disposizione sul caricabatterie unico? La maggior parte degli utenti ha commentato in modo goliardico la notizia, dando origine ad una serie di commenti irriverenti e di meme già virali sul web.

Dire.it

Privacy e hacker
i timori maggiori

Crescono le "Cyber paure"

Diritto alla connessione nella digital life: gli italiani fanno da soli. Il 71,5% dei cittadini dotati di una connessione a internet utilizza sia la rete fissa sia quella mobile, il 17,7% solo la linea mobile, il 10,8% solo la rete fissa. Immersi nella digital life, gli utenti ricorrono alla combinazione di infrastrutture fisse e mobili per garantirsi l'accesso sempre, ovunque e comunque. Agli operatori di rete sono richieste connessioni veloci, con un'alta qualità e fluidità dei contenuti (51,6%), connessioni affidabili, senza incorrere in interruzioni (41,7%), un servizio di assistenza rapido e facilmente accessibile in caso di guasti o di problemi amministrativi (31,1%).

Il 43,9% degli italiani (il dato sale al 51,5% tra i laureati e al 55,0% tra i giovani) pagherebbe qualcosa in più pur di avere la connessione con i requisiti indicati. È quanto emerge dal Rapporto 'Vivere e valutare la digital life' realizzato dal Censis in collaborazione con WINDTRE.

Le cyber-paure al primo posto: il lato oscuro della digital life oggi ha il volto delle cyber-minacce. Il 56,6% degli italiani (e ben il 61,9% dei giovani) ha paura per la propria sicurezza informatica, ad esempio quando svolge operazioni bancarie online. I ripetuti attacchi informatici a istituzioni, imprese e cittadini fanno presa sul corpo sociale e spaventano di più di quanto si tema il libero accesso alla rete da parte dei minori (34,7%), i rischi di dipendenza dal web e le minacce alla salute mentale (23,7%), gli hater che aggrediscono le persone sul web (22,0%). I cyber-attacchi insidiano il diritto alla connessione, che per gli italiani va tutelato garantendo adeguate protezioni dalle minacce.

La maggioranza è favorevole al 5G: In un periodo in cui l'irrazionale circonda di fake news persino i vaccini, il 5G ad oggi beneficia di un ampio consenso sociale. Il 57,1% degli italiani (il 68,4% dei giovani, il 62,5% dei laureati) è favorevole a rendere la nuova tecnologia operativa ovunque, il 14,9% è invece contrario, convinto che faccia male alla salute, mentre il 28,0% è incerto. Il desiderio di non ritrovarsi con connessioni inadeguate spinge verso il consenso, mentre non decollano le tesi complottiste che associano alle reti di quinta generazione possibili rischi per la salute.

in Breve



Coldiretti: dal 12/6 a New York stop al falso Made in Italy

Con la guerra in Ucraina che frena gli scambi commerciali, favorisce le speculazioni e moltiplica il falso Made in Italy nel mondo, Coldiretti e Filiera Italia si mobilitano insieme ad Ice al più importante evento fieristico mondiale dedicato alle specialità alimentari, il Summer Fancy Food 2022, che si terrà dal 12 al 14 giugno a New York City presso il Javits Center. Una provocazione storica per far toccare con mano la straordinaria varietà e distintività delle eccellenze alimentari nazionali e smascherare le imitazioni che si moltiplicano nei diversi continenti. L'appuntamento è per i tre giorni dalle 10 alle 16 (orario New York) al Javits Center level 3, Padiglione Italia, stand n. 2717 dove saranno messe a confronto per la prima volta le autentiche specialità nazionali con le brutte copie più diffuse mentre i cuochi contadini dimostreranno la differenza tra i veri piatti della tradizione gastronomica tricolore e quelli storpiate all'estero con ricette improponibili.

La guerra manda in tilt i conti del settore vitivinicolo italiano

A causa dei rincari energetici e della guerra in Ucraina sono aumentati del 35% i costi per il vino italiano con un impatto pesante sulle aziende vitivinicole. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Crea diffusa in occasione dell'Assemblea di Federvini alla quale ha partecipato il Presidente Ettore Prandini. Le aziende vitivinicole Made in Italy si sono così trovate a fronteggiare aumenti unilaterali da parte dei fornitori con le bottiglie di vetro che costano più del 30% in più rispetto allo scorso anno, mentre il prezzo dei tappi ha superato il 20% per quelli di sughero e addirittura il 40% per quelli di altri materiali.

Per le gabbiette per i tappi degli spumanti gli aumenti sono nell'ordine del 20% ma per le etichette e per i cartoni di imballaggio si registrano rispettivamente rincari del 35% e del 45%, secondo l'analisi Coldiretti.

Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi!

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Le tariffe delle navi cisterna GNL salgono ai massimi storici e il petrolio "impazzisce" Dalla paura del vuoto a quella del "pieno"

Le previsioni dicono: tsunami economico e razionamento del carburante

I prezzi del gas naturale negli Stati Uniti hanno avuto diversi catalizzatori che li hanno spinti verso l'alto nelle ultime settimane.

Uno dei maggiori fattori per cui il gas naturale è scambiato al livello più alto in oltre un decennio, è stato il recente aumento delle esportazioni di GNL verso l'Europa come ha spiegato in dettaglio l'esperto di energia di Reuters John Kemp.

Ma mentre l'impennata delle esportazioni di petrolio è una cattiva notizia per i cittadini statunitensi, è una notizia positiva per le petroliere di GNL perché, come riporta il FT, i più grandi commercianti di gas del mondo si stanno affrettando ad assicurarsi le petroliere di gas naturale liquefatto prima dell'inverno, visto che le sanzioni alla Russia hanno innescato un mutamento dei flussi energetici globali.

Sebbene tradizionalmente vi sia un aumento della domanda con l'avvicinarsi dell'inverno, gli armatori e i broker di GNL affermano che è in corso un'impennata annuale insolitamente anticipata per aziende del calibro della britannica Shell, della francese TotalEnergies e della cinese Unipecc per garantire una capacità di spedizione sufficiente per trasportare il carburante super refrigerato durante la stagione del picco della domanda invernale.

Di conseguenza, le tariffe per il noleggio di una nave cisterna GNL per un anno sono scambiate quasi a livello più alto in un decennio e cioè a \$ 120.000 al giorno, in aumento di oltre il 50% rispetto a un anno fa, secondo quanto afferma Clarksons Platou Securities.

Il boom del mercato arriva dopo che l'UE ha promesso di ridurre di due terzi la sua dipendenza dal gas russo entro la fine dell'anno e di importare altri 50 miliardi di metri cubi di GNL come compensazione (sebbene mercati europei chiave come la Germania non abbiano nemmeno un terminale GNL e non ne avremo uno pronto per anni).

Gli armatori affermano che Total è stata particolarmente attiva nell'acquisto di navi metaniere da noleggiare per un periodo compreso tra i tre e cinque anni, un periodo più lungo del solito. Total ha dichiarato di non commentare le voci di mercato.

«Il mercato è esplosivo. È molto difficile trovare navi con lunghezza [di disponibilità] sul mercato. Sta andando alle stelle» - ha affermato Oystein Kalleklev, capo di Flex LNG e Avance Gas, due gruppi di spedizione di GNL.

E mentre la crisi della capacità delle navi peggiora, il successo dei commercianti di GNL questo inverno - e la capacità di vaste aree d'Europa di evitare il congelamento - dipenderà dalla sicurezza di navi sufficienti per massimizzare i profitti dai prezzi elevati.



In parole povere ci sono i carichi che non si riesce a trovare navi per trasportarli.

Come spiega il FT, negli ultimi anni i colli di bottiglia delle spedizioni hanno ostacolato la consegna di GNL ai mercati di consumo in Asia e in Europa, e negli ultimi anni è solo peggiorato. In effetti, la corsa alle navi di solito avviene a fine estate nell'emisfero settentrionale, ma quest'anno è già iniziata e i commercianti stanno cercando di abbassare le tariffe accettando periodi di noleggio più lunghi, secondo i dirigenti del settore.

E se la guerra in Ucraina non è stata abbastanza grave, c'è anche la follia che è l'ESG: la corsa per mettere in sicurezza le navi a GNL precede le nuove normative globali sulle emissioni del trasporto marittimo il prossimo anno, potenzialmente diminuendo ulteriormente l'offerta e mentre i cantieri navali dell'Asia orientale lottano per lanciare nuove navi metaniere abbastanza rapidamente.

I broker affermano che il carico di maggior valore derivante dall'aumento dei prezzi del gas ha fatto aumentare la domanda di navi moderne, poiché le navi più vecchie sono cadute in disgrazia perché utilizzano motori a turbina alimentati dal vapore di ebollizione del GNL, essenzialmente utilizzando il loro carico come carburante.

Sta diventando piuttosto complesso trovare le navi giuste per i carichi, ha detto un altro broker navale, riferendosi alle richieste delle società commerciali per le navi moderne più grandi.

Karl Fredrik Staubo, CEO di Golar LNG, una compagnia di navigazione di GNL, ha affermato che i commercianti all'ingrosso si stavano rendendo conto che c'era «meno disponibilità di quanto pensassimo in precedenza» dopo una raffica di attività da parte delle grandi società commerciali.

Golar LNG questa settimana ha affittato un'unità galleggiante di stoccaggio e rigassificazione - un sottoinsieme speciale di navi GNL utilizzate come terminali di importazione - all'operatore italiano della rete del gas Snam per 350 milioni di dollari. Staubo ha affermato che la disponibilità limitata di FSRU significava che sarebbero necessarie conversioni di navi metaniere per soddisfare l'impennata della domanda europea di rigassificazione, aumentando la pressione sul mercato del trasporto marittimo di GNL.

Oltre all'impennata delle tariffe del trasporto per il GNL, l'altra notizia che va attentamente monitorata è quella che Goldman Sachs questa settimana ha accresciuto il suo obiettivo di prezzo per il greggio Brent a \$ 140 al barile da \$ 125 al barile, citando carenze strutturali irrisolte.

Alcuni analisti del settore hanno notato il breve periodo di equilibrio nel petrolio all'inizio di quest'anno, quando la Cina ha bloccato diverse città, la riduzione relativamente insignificante delle esportazioni russe e i prelievi record dal petrolio strategico riserve. Dopo quel breve periodo di equilibrio, che sta già finendo, osservano gli analisti, la domanda cinese è già in ripresa. D'altra parte, la produzione petrolifera russa potrebbe diminuire di un altro mezzo milione di barili al giorno.

Secondo gli analisti, il greggio Brent dovrebbe raggiungere una media di \$ 135 al barile nei 12 mesi a partire da luglio affinché le scorte globali della merce si riprendano a livelli normali entro la fine del 2023, ha riferito Bloomberg.

Di conseguenza, il mercato petrolifero globale rimane in un deficit strutturale e avrebbe bisogno di prezzi molto più alti per ritrovare il suo equilibrio, secondo la banca d'affari. Quanto grave sembra essere questo deficit strutturale è stato chiarito la scorsa settimana quando, in seguito alla decisione dell'OPEC+ di aggiun-

gere più barili all'aumento della produzione mensile (oltre 200.000 barili al giorno in più) i prezzi del petrolio sono aumentati, anziché diminuire.

Una delle ragioni di questa reazione del mercato è stata il fatto che pochi membri dell'OPEC hanno effettivamente la capacità di aumentare la produzione di più di quanto stiano attualmente pompando, e con diversi membri di grandi dimensioni che lottano per raggiungere le loro quote attuali, figuriamoci di poterle aumentare.

Un altro aspetto è che la domanda sembra effettivamente essere ancora forte nonostante il rally dei prezzi, suggerendo, come ha osservato Courvalin di Goldman, che i prezzi devono aumentare per iniziare a influenzare la domanda in modo significativo.

Citi Research ha anche rivisto al rialzo le sue previsioni sul prezzo del petrolio questa settimana. Citi ha citato il ritardo nei negoziati tra Stati Uniti e Iran su un nuovo accordo nucleare come base per la sua revisione.

«Continuiamo a vedere una tendenza al ribasso dei prezzi dopo un periodo di breve termine alto, a causa del progressivo allentamento dei saldi tra domanda e offerta» - hanno affermato gli analisti della banca.

Il governo dell'Irlanda sta pianificando un ritorno ai blocchi draconiani in stile COVID se dovesse emergere una carenza di carburante a causa della crisi ucraina in corso, secondo una fuga di notizie rivelata al pubblico lunedì.

Arriva quando le continue ostilità tra la Russia e l'Occidente per l'invasione in corso dell'Ucraina da parte di Vladimir Putin hanno esercitato una forte pressione sulla fornitura di combustibili fossili in tutto il mondo, con i contestatori per il clima in Europa che a volte contribuiscono anche a carenze locali bloccando le infrastrutture petrolifere essenziali. Secondo le indiscrezioni descritte

dall'Irish Independent, i funzionari hanno lottato per l'attuazione del lavoro obbligatorio da casa per i lavoratori non essenziali, limiti ai cosiddetti viaggi "non essenziali" e limiti di velocità rigorosi sulle autostrade in caso di esaurimento della fornitura di diesel come parte di quello che è stato definito un "esercizio di pianificazione ad alto livello" riservato.

Secondo quanto riferito, durante la riunione riservata sono stati discussi anche il razionamento del carburante e una limitazione del tempo in cui alcuni veicoli possono essere riforniti nelle stazioni di servizio. Ai partecipanti alla riunione è stato chiesto di pianificare tre diversi scenari di carenza di carburante di varia gravità.

Parlando dell'evento, il capo di una delle organizzazioni presenti all'incontro ha affermato che, sebbene ci siano poche

possibilità che si verifichino gravi carenze di carburante a causa delle continue tensioni internazionali che hanno a che fare con l'Ucraina, pianificando una possibile carenza di carburante in futuro è "prudente".

«Sebbene sia altamente improbabile che si verifichi una riduzione della fornitura di carburante, è prudente che noi e il governo ci impegniamo nella pianificazione di emergenza» - avrebbe affermato Kevin McPartlan, CEO di Fuels for Ireland, sottolineando anche che «i livelli delle scorte dell'Irlanda sono molto forti» al momento.

La dichiarazione apparentemente concreta di McPartlan in merito alla futura fornitura di carburante dell'Irlanda può presentarsi come ottimistica, considerando le difficoltà di sicurezza energetica che attualmente devono affrontare tutta una serie di nazioni europee.

Sia all'interno che all'esterno dell'UE, nel frattempo, hanno cercato modi per allentare la dipendenza del blocco dagli idrocarburi russi, con un gruppo di esperti che ha detto a quelli del continente di abbassare i termometri per risparmiare energia.

Nel frattempo, l'Italia ha già iniziato a razionare l'uso dell'aria condizionata, limitando edifici pubblici, uffici governativi e scuole a sopportare temperature indotte artificialmente di non meno di 25 gradi centigradi.

Il razionamento è arrivato poche settimane dopo che il presidente del Paese, Mario Draghi, ha dichiarato che durante l'estate in Ucraina avrebbero dovuto scegliere tra «aria condizionata o pace».

Come si uscirà da questa favola incasinata ed evitare la recessione e la cancellazione definitiva della classe media italiana? Se prima molti italiani avevano paura del vuoto, oggi hanno paura del pieno.

A proposito l'Italia come è messa con le riserve di carburante? Ah a saperlo...

Luigi Camilloni
Tratto da Agenparl

L'Unione Europea cambia rotta. Con una risoluzione approvata a Strasburgo con 355 voti favorevoli, 154 contrari e 48 astensioni, la plenaria del Parlamento europeo ha sottoposto al Consiglio Ue una proposta di modifica dei Trattati dell'Unione per accrescerne le competenze in diversi settori (salute, energia, politiche sociali ed economiche), ottenere il conferimento del potere di iniziativa legislativa, rafforzare la procedura di protezione dei valori fondamentali dell'Ue nei confronti degli Stati membri che rischiano di violarli. In più, l'Assemblea propone due modifiche di articoli specifici del Trattato sull'Unione europea, al fine di consentire che le decisioni sulle sanzioni economiche verso paesi terzi siano adottate a maggioranza qualificata e non più all'unanimità in Consiglio, e che si abbandoni l'unanimità anche per l'attivazione delle cosiddette "clausole passerella". La richiesta è che queste clausole, che permettono di passare al regime della maggioranza qualificata in tutti i settori (tranne la Difesa) in cui il Trattato prevede che le decisioni siano unanimi, possano essere adottate a maggioranza qualificata rafforzata (72% degli Stati membri rappresentanti almeno il 65% della popolazione Ue). Il Parlamento europeo invita



Le proposte di modifica per migliorare settori specifici non trovano l'unanimità L'Ue si interroga sui "Trattati" Ma in 13 dicono già di No

quindi il Consiglio Ue a sottoporre le proposte direttamente al Consiglio europeo dei capi di Stato e di governo, al fine di convocare una Convenzione per la riapertura dei due Trattati dell'Unione. La risoluzione, che fa seguito alle richieste della Conferenza dei cittadini sul Futuro dell'Europa, mette fine formalmente al tabù che dal 2009 impediva nuove iniziative per la modifica dei Trattati. Alcuni capi di Stato e di governo, tra

cui il francese Emmanuel Macron e il premier italiano Mario Draghi, e la presidente della Commissione Ursula von der Leyen avevano prospettato il mese scorso un'apertura in questo senso, ma 13 Stati membri (Bulgaria, Repubblica Ceca, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Lituania, Lettonia, Malta, Polonia, Romania, Svezia e Slovenia) hanno già dichiarato di considerare "pre-matura" qualunque modifica

degli stessi Trattati. Il rafforzamento delle competenze dell'Ue chiesto dalla plenaria di Strasburgo riguarda in particolare i settori della salute e delle minacce sanitarie transfrontaliere, il completamento dell'unione energetica basata sull'efficienza e sulle energie rinnovabili, la difesa e le politiche sociali ed economiche. Il Parlamento europeo chiede di "garantire la piena attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali e incorporare il progresso sociale

nell'articolo 9 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione, collegato a un Protocollo sul progresso sociale nei Trattati". Gli eurodeputati sollecitano anche iniziative volte a "sostenere il rafforzamento della competitività e della resilienza dell'economia dell'Ue, prestando un'attenzione particolare alle piccole e medie imprese e ai controlli di competitività", e a "promuovere investimenti proiettati sulla transizione giusta, verde e digitale". La risoluzione chiede inoltre

di riconoscere al Parlamento europeo "il diritto di avviare, modificare o revocare la legislazione, nonché i pieni diritti di colegislazione sul bilancio Ue", mettendo così fine al monopolio dell'iniziativa legislativa oggi detenuto dalla Commissione europea. Gli eurodeputati, infine, propongono di "rafforzare la procedura di tutela dei valori su cui si fonda l'Ue" e di chiarire la definizione e le conseguenze delle violazioni di questi valori, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del Trattato sull'Unione e dalla Carta dei diritti fondamentali. Spetterà ora ai capi di Stato e di governo dei Ventisette decidere se convocare una Convenzione per la modifica dei Trattati, a maggioranza semplice, possibilmente al prossimo Consiglio europeo del 23-24 giugno, per garantire che sia dato un seguito efficace alle aspettative e ai risultati della Conferenza sul Futuro dell'Europa. La Convenzione dovrebbe essere composta da rappresentanti dei capi di Stato e di governo, del Parlamento europeo, dei parlamenti nazionali e della Commissione europea. In previsione della Convenzione, la commissione per gli Affari costituzionali del Parlamento europeo continuerà a lavorare sulle modifiche ai Trattati richieste.

L'accordo su un corridoio per il passaggio delle navi cariche di cereali da Odessa sblocca anche quasi duecento milioni di chili di mais per l'alimentazione animale destinati all'Italia che sono ferme nei magazzini ucraini. E' quanto stima la Coldiretti nel commentare positivamente l'intesa di massima raggiunta tra Russia e Ucraina con la mediazione della Turchia, anche se a preoccupare è la notizia della distruzione del terminal ucraino per i cereali a Mykolaiv che riduce la possibilità di stoccaggio dei nuovi raccolti.

L'Ucraina prima della guerra era il secondo fornitore di mais dell'Italia con una quota di poco superiore al 13%, ma garantiva anche il 3% dell'import nazionale di grano, secondo lo studio Divulga. Il fermo delle spedizioni ha provocato aumento dei

L'accordo per i cereali dall'Ucraina mette in sicurezza i nostri bestiami Mais per gli allevamenti italiani

costi di produzione con quasi un allevamento da latte su dieci (8%) che in Italia è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività, anche per effetto dell'aumento medio del 56% dei costi correnti di produzione che non vengono coperti dai ricavi, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Crea. L'apertura di un corridoio per far uscire le navi cariche di grano da Odessa è inoltre importante per salvare dalla carestia quei 53 Paesi dove la popolazione spende almeno il 60% del proprio reddito per l'alimentazione e risento-

no quindi in maniera devastante dall'aumento dei prezzi dei cereali causato dalla guerra. Con il via libera alla partenza delle navi cargo si libera lo spazio nei magazzini per accogliere i nuovi raccolti di grano in arrivo tra poche settimane per un quantitativo di stimato di 19,4 milioni di tonnellate, circa il 40% in meno rispetto ai 33 milioni di tonnellate previsti per questa stagione, che collocano comunque l'Ucraina al sesto posto tra gli esportatori mondiali di grano. La guerra coinvolge gli scambi di oltre ¼ del grano mondiale, con



L'Ucraina che insieme alla Russia controlla circa il 28% sugli scambi internazionali con oltre 55 milioni di tonnellate movimentate, ma anche il 16% sugli scambi di mais (30 milioni di tonnellate) per l'alimentazione degli animali negli allevamenti e ben il 65% sugli scambi di olio di girasole (10 milioni di tonnellate), secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati del Centro Studi Divulga. Il risultato è che le quotazioni delle materie prime alimentari a livello mondiale sono aumentate del 34% nell'ultimo anno secondo le elaborazioni Coldiretti su dati dell'Indice Fao a maggio. E a tirare la volata sono proprio i prezzi internazionali dei cereali cresciuti del 23,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre i latticini caseari salgono del 19%, lo zucchero aumenta di oltre il 40%.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneews.it

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Le traversate diminuiscono, le vittime aumentano: quelle note sono state 3.231 lo scorso anno

Migranti, sempre più morti in mare

Terribile rapporto dell'Unhcr: "Non solo incidenti. Si moltiplicano gli episodi di abusi e violenze"

Sebbene il numero di rifugiati e migranti che attraversano il Mediterraneo per raggiungere l'Europa sia diminuito rispetto al 2015, le traversate stanno diventando sempre più fatali. Questo, almeno, è ciò che emerge dagli ultimi dati contenuti nella Rappresentazione grafica pubblicata dall'Unhcr, Agenzia dell'Onu per i Rifugiati. Dopo il picco del 2015, quando più di un milione di rifugiati e migranti hanno attraversato il Mediterraneo per raggiungere l'Europa, il numero delle persone che affrontano questo tipo di traversate ha registrato una costante tendenza al ribasso, iniziata anche precedentemente alla pandemia di Covid-19. Nel 2021 sono stati segnalati 123.300 attraversamenti individuali, a cui precedevano 95.800 nel 2020, 123.700 nel 2019 e 141.500 nel 2018.

"Nonostante la diminuzione del numero di attraversamenti, il bilancio delle vittime ha visto un forte aumento. L'anno scorso sono stati registrati circa 3.231 morti o dispersi in mare nel Mediterraneo e nell'Atlantico nord-occidentale.

Nel 2020 il numero registrato corrispondeva a 1.881, 1.510 nel 2019 e oltre 2.277 nel 2018. Il numero potrebbe essere ancora più elevato con morti e



dispersi lungo le rotte terrestri attraverso il deserto del Sahara e zone di confine remote", riferisce l'Unhcr. L'Unhcr ha costantemente richiamato l'attenzione sulle terribili esperienze e sui pericoli affrontati dai rifugiati e dai migranti che intraprendono queste rotte. Molti di loro sono individui in fuga da conflitti, violenze e persecuzioni.

La Rappresentazione grafica dei dati si concentra in particolare sulla rotta che va dall'Est e dal Corno d'Africa al Mediterraneo centrale. Oltre al crescente numero di morti in mare, l'Unhcr manifesta preoccupazione per le vittime e gli abusi diffusi lungo le rotte terrestri, più comunemente all'interno e attraverso i Paesi di origine e di transito, tra cui

Eritrea, Somalia, Gibuti, Etiopia, Sudan e Libia, dove viene segnalata la preoccupante maggioranza dei rischi e degli incidenti. Durante il loro percorso, i rifugiati e i migranti hanno poche opzioni se non quella di affidarsi ai trafficanti per attraversare il deserto del Sahara, esponendosi a un rischio molto alto di abusi. Dalla Libia e dalla Tunisia, sono molti i tentativi di attraversare il mare, il più delle volte verso l'Italia o Malta. In molti casi, coloro che sopravvivono al passaggio attraverso il Sahara e tentano la traversata in mare vengono abbandonati dai trafficanti, mentre alcuni di coloro che partono dalla Libia vengono intercettati e riportati nel Paese di partenza, dove vengono successi-

vamente detenuti. Ogni anno, migliaia di persone muoiono o scompaiono in mare senza lasciare traccia. Invitando a intensificare le azioni per prevenire le morti e proteggere i rifugiati e i richiedenti asilo che intraprendono queste rotte, all'inizio di aprile l'Unhcr ha pubblicato una strategia aggiornata concernente la protezione e le soluzioni, insieme a un appello per i finanziamenti. L'appello chiede "di aumentare l'assistenza umanitaria, il sostegno e le soluzioni per le persone che necessitano di protezione internazionale e per i sopravvissuti a gravi abusi dei diritti umani. Coinvolge circa 25 Paesi in tre regioni diverse, collegate dalle stesse rotte terrestri e marittime utilizzate da migranti, richiedenti asilo e rifugiati". Allo stesso tempo, l'Unhcr esorta gli Stati a "garantire alternative sicure alle traversate pericolose e a impegnarsi a rafforzare l'azione umanitaria, di sviluppo e di pace per affrontare le sfide della protezione e delle soluzioni".

L'Unhcr, insieme ad altre agenzie Onu, ha sollecitato gli Stati ad "adottare misure che garantiscano che i rifugiati e i migranti soccorsi in mare vengano fatti sbarcare in luoghi dove la loro vita e i loro diritti umani siano salvaguardati".

Redistribuzione nell'Unione europea

Accordo raggiunto tra i Paesi membri



I ministri dell'Interno dei Paesi dell'Unione europea hanno raggiunto un primo accordo per la redistribuzione (volontaria) dei migranti che arrivano via mare, con l'obiettivo di alleviare il peso sui soliti punti di approdo: Italia, Grecia, Spagna, Malta e Cipro. La ricollocazione dei richiedenti asilo è volontaria ma chi si rifiuta di partecipare è obbligato a offrire un sostegno finanziario diretto ai Paesi di primo arrivo. Al momento sono dodici gli Stati che hanno dato disponibilità alla ricollocazione ma "la stragrande maggioranza" ha approvato l'accordo. Nei prossimi giorni si riuniranno la Commissione europea con la presidenza francese del Consiglio per mettere a punto la piattaforma di solidarietà e stabilire i numeri, su base annua, di quanti potranno essere ridistribuiti. Secondo alcune anticipazioni si tratterà di diecimila richiedenti asilo. Numeri che il ministro dell'Interno francese, Gerald Darmanin, non ha voluto confermare in conferenza stampa al termine del Consiglio Interni a Lussemburgo perché non sono ancora stati decisi. E questo è il principio di solidarietà, su cui gli Stati meridionali insistono da anni. In cambio però, gli Stati nordici (e ovviamente l'ormai ex gruppo di Visegrad) hanno ottenuto che venga adottato anche il principio di responsabilità. Gli Stati di primo arrivo sono tenuti allo screening e alla registrazione nell'Eurodac, il database delle impronte per richiedenti asilo e migranti irregolari. Lo scopo è arginare i movimenti secondari, ossia quegli spostamenti non autorizzati - ma spesso tollerati dagli Stati di confine - dei migranti verso altri Paesi (in genere approdano nel Sud e si spostano per chiedere asilo nel Nord Europa). Con la registrazione potranno essere rimpatriati verso il Paese di approdo, in attuazione del regolamento di Dublino. Solo cinque Paesi Ue, tra cui Polonia, Ungheria e Austria, a quanto si apprende a Bruxelles, si sarebbero chiamati fuori dalla dichiarazione politica in cui i Paesi membri sostengono l'accordo che prevede da una parte la solidarietà, con uno schema volontario di ricollocazione dei migranti, modellato sull'accordo di Malta ma con diversi paletti, e dall'altra la responsabilità, con i regolamenti su Eurodac e sullo screening dei cittadini extra Ue. Lo schema è volontario, ma con diversi paletti, poiché una volta che un Paese aderisce, poi i ricollocamenti devono essere fatti. In alternativa, come accennato, chi non partecipa ai ricollocamenti contribuisce in denaro. Avrebbero detto sì anche Olanda, Belgio, Danimarca e Repubblica Ceca. Si sarebbe spaccato il gruppo di Visegrad, dato che Slovacchia e Repubblica Ceca si sono dette favorevoli al patto, e anche il fronte degli Stati Baltici. Non tutti i Paesi favorevoli al patto sono disponibili a ricollocare i migranti salvati in mare, ma hanno comunque detto sì al compromesso favorito dalla presidenza francese. Il ministro francese Gérard Darmanin ha parlato di "più di una decina di Stati" disponibili a ricollocare i migranti salvati in mare. Sull'entità numerica dei ricollocamenti, Darmanin ha appunto detto solo che gli impegni "numerici" saranno presi dagli Stati nei prossimi giorni.

Richiedenti asilo trasferiti in Ruanda

L'Alta Corte della Gran Bretagna dice "sì" alla decisione del governo

Un volo per trasferire i richiedenti asilo dal Regno Unito al Ruanda in programma martedì prossimo è stato autorizzato dall'Alta Corte di Londra. Gli attivisti hanno visto respinto il loro ricorso, ma il caso sarà ascoltato dalla Corte d'Appello domani. Come previsto dal piano del governo di Boris Johnson, gli immigrati che entrano illegalmente nel Regno Unito saranno trasportati in aereo in Ruanda, dove attendranno l'esito della loro richiesta d'asilo. A circa 31 persone è stato detto che potrebbero salire sul primo volo per il Paese dell'Africa orientale. Nel dettaglio, l'Alta corte sulle ingiunzioni del Regno Unito si è espressa su una seconda ingiunzione presentata dall'ente di beneficenza per i rifugiati Asylum Aid, contro la politica di ricollocazione dei migranti annunciata lo scorso aprile dalla ministra dell'Interno, Priti Patel. "Un volo di espulsione che porterà i primi richiedenti asilo in Ruanda la prossima settimana può andare avanti", ha stabilito l'Alta Corte nel dispositivo della sentenza. Sull'aereo dovrebbero salire circa 30 persone mentre gli attivisti hanno affermato che il piano del governo "non è sicuro" e che gli avvocati di quasi 100 migranti hanno presentato ricorsi chiedendo che i loro assistiti rimangano nel Regno Unito. Il ministero dell'Interno sostiene che la politica dissuaderà le persone dal compiere i "pericolosi attraversamenti illegali" attraverso il canale della Manica. A contestare la linea del governo britannico c'è anche l'Onu, che ha espresso preoccupazio-



ne e ha invitato l'esecutivo a rispettare il diritto internazionale in materia di rifugiati nonché favorire canali di arrivo sicuri per le persone. L'accordo tra Londra e Kigali è stato invece rivendicato dal governo del primo ministro Boris Johnson come necessario.

Una ricerca scientifica ha rivelato che la loro diffusione è ormai fuori controllo

Microplastiche, insidia inarrestabile

“Rinvenute nelle profondità marine”

Le microplastiche, tra gli elementi inquinanti più pericolosi, sono presenti anche nei pesci di profondità. La preoccupante scoperta emerge da uno studio condotto dai ricercatori dell'Università di Catania, Ispra, Ente Fauna Marina Mediterranea e Centro di studio e ricerca sulla pesca di Roma che è stato pubblicato nei giorni scorsi sulla rivista scientifica internazionale "Journal of Marine Science and Engineering". L'articolo - dal titolo "Microplastics in the Deep: Comparing Dietary and Plastic Ingestion Data between Two Mediterranean Bathyal Opportunistic Feeder Species, *Galeus melastomus*, *Rafinesque*, 1810 and *Coelorinchus caelorrhincus* (Risso, 1810), through Stomach Content Analysis" -

porta la firma dei ricercatori Umberto Sacco e Federica Marcucci dell'Ispra, Emanuela Mancini dell'Ente Fauna Marina Mediterranea e Centro di Studio e Ricerca sulla Pesca e Francesco Tiralongo, ittiologo del Laboratorio della Biologia della Fauna Marina Mediterranea (diretto da Bianca Maria Lombardo) dell'Università di Catania e vice-presidente dell'Ente Fauna Marina Mediterranea. "L'inquinamento da microplastiche rappresenta attualmente una delle principali problematiche per l'ambiente marino, in tutte le acque del mondo - spiega l'ittiologo Francesco Tiralongo -. A tal riguardo, l'analisi dei contenuti stomacali dei pesci rappresenta un ottimo metodo per rilevare inconfutabilmente



la presenza di questo inquinante nell'ecosistema marino. Tuttavia, sebbene sia ormai un fenomeno ben noto, i meccanismi che rimangono alla base dell'ingestione di queste piccole particelle plastiche rimane ancora poco noto". Per Umberto Sacco dell'Ispra "il

lavoro mette in evidenza come sottili differenze nelle strategie alimentari di due specie opportunistiche possano produrre un'ingestione marcatamente diversa delle tipologie di microplastiche ritrovate negli stomaci". "Nel lavoro abbiamo confrontato

l'ingestione tra un piccolo squalo (come lo squalo bocconera) ed un pesce macruride (ad esempio il Celorinco), entrambi tipici della scarpata continentale ed oltre, nell'ambiente profondo del mar Mediterraneo - aggiunge il ricercatore -. I risultati mostrano come lo squalo, più marcatamente opportunista, ingerisca un'ampia gamma di tipologie di microplastiche in merito a forma, dimensione e colore, sebbene con frequenze molto basse. Differentemente, e sorprendentemente, il piccolo macruride ne ingerisce molte di più e, in particolare, un tipo specifico, i filamenti di colore blu di medie piccole dimensioni. La presenza di policheti negli stomaci, e soprattutto le correlazioni alimentari trovate tra essi e i fila-

menti, irrobustiscono l'ipotesi che il piccolo pesce vada incontro ad una vera e propria confusione predatoria, scambiando i filamenti per una delle sue prede preferite". "La rete trofica marina è un sistema estremamente complesso e mutevole e sono necessari studi mirati e ripetuti per approfondire adeguatamente le nostre conoscenze in merito, conoscenze che possono sicuramente aiutarci a meglio comprendere anche il trasferimento lungo la rete trofica marina di sostanze inquinanti e di conseguenza adottare opportune cautele e strategie, sia in termini di ricerca, sia per quanto riguarda il consumo delle specie commerciali", conclude l'ittiologo Francesco Tiralongo dell'ateneo catanese.

Clima ed inquinanti

I potenti del mondo ne discutono a Bonn

A sette mesi dalla Cop26, la Conferenza delle Nazioni Unite sul clima dello scorso novembre a Glasgow, il nuovo scenario geopolitico delineato dalla guerra in Ucraina fa da sfondo alla Conferenza tecnica apertasi a Bonn e che durerà fino al 16 giugno, dove delegati di 197 Paesi della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Unfccc) assieme a osservatori ed esperti verificheranno i progressi fatti finora e prepareranno la Cop27 in programma dal 7 al 18 novembre a Sharm el-Sheikh, in Egitto. Ma il cammino del mondo contro i cambiamenti climatici rischia di essere

minato dal conflitto aperto dalla Russia e dalle ripercussioni sul versante economico, energetico e di escalation dei prezzi. E potrebbe allontanarsi ancora l'obiettivo di contenere entro 1,5 gradi centigradi l'aumento medio del riscaldamento globale entro fine 2100 rispetto al periodo preindustriale. Target già "fuori portata" secondo gli scienziati esperti di clima delle Nazioni Unite (Ippc). Il carbone, fra i maggiori inquinanti e responsabili del global warming che si è deciso di ridurre e poi abbandonare entro il 2050, potrebbe invece tornare in auge in questa nuova fase di emergenza per dare ad alcuni



Paesi l'indipendenza dal gas russo. A questa minaccia si affianca l'accelerazione in atto degli impatti climatici. Nell'appuntamento di Bonn è prevista la verifica della progressione degli impegni dei vari Paesi attraverso la legislazione, le politiche e i programmi e la definizione del lavoro futuro nelle aree chiave: mitigazione, adattamento, sostegno, in particolare delle finanze, e calcolo di perdite e danni dei Paesi più vulnerabili. A

novembre, è atteso un ulteriore avanzamento. Il segretario esecutivo dell'Unfccc, Patricia Espinosa, ha sollecitato i governi a fare "progressi a Bonn". Il mondo "ha un carico di lavoro significativo davanti, ma anche molto su cui basarsi" ha assicurato, "l'ambizione deve essere alzata per evitare i peggiori impatti dei cambiamenti climatici" anche perché oggi "il mondo è già sulla buona strada per andare oltre il dop-

prio dell'obiettivo di 1,5 gradi dell'accordo di Parigi entro la fine del secolo", ha detto. L'invitato Usa per il clima John Kerry ha avvertito che la guerra in Ucraina non deve essere usata come scusa per prolungare la dipendenza globale dal carbone. Parlando con la Bbc, Kerry ha criticato un certo numero di grandi Paesi per non aver mantenuto le promesse fatte alla Cop26 affermando che "non ci stiamo ancora muovendo abbastanza velocemente" per frenare le emissioni di gas serra che stanno aumentando le temperature. Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ha ribadito che l'Italia sarà indipendente dal gas russo "nell'arco di 30 mesi, mantenendo la rotta di decarbonizzazione al 55 per cento", cosa "che in questo momento solo l'Italia in Europa può dire di essere in grado di fare" e grazie "all'aumento delle rinnovabili". Per l'elettricità in particolare, ha detto durante il festival Green&blue del gruppo Gedi, "l'imperativo è via dal carbone".

Si chiama Juno, entrerà in funzione in autunno ed è il sogno di tanti scienziati italiani che studiano i cambiamenti climatici. E' il primo "Centro di Supercalcolo" d'Italia, e tra le strutture più avanzate in Europa, capace di milioni di miliardi di operazioni al secondo, che affiancherà l'attuale supercalcolatore Zeus e consentirà di sviluppare scenari e modelli sul futuro del clima ancora più dettagliati, fino a una scala urbana e suburbana, e di archiviare tante di quelle informazioni utili per studiare i fenomeni e le tendenze necessari per pianificare le soluzioni di prevenzione e gestione delle emergenze che impattano su tutte le attività e i sistemi economici e sociali. E' il cuore del nuovo polo delle scienze del Centro Euro-Mediterraneo

Inaugurata la "casa delle scienze": è tra le più avanzate d'Europa

Il futuro del Pianeta? Si studia a Lecce



sui Cambiamenti Climatici (Cmcc), inaugurato a Lecce, in Puglia. Al nuova "casa delle scienze" si sviluppa su 3.300 metri quadrati - ristrutturati e allestiti grazie al Fondo regionale per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 per un totale intorno a 6 milioni di euro - e ospita, tra l'altro, una task force multidisciplinare e internazionale di un centinaio di ricercatori e spazi destinati a eventi e attività di divulgazione per allargare l'impatto della scienza sulla società. Ora, ha osservato Antonio

Navarra, presidente del Cmcc, comincia "un lavoro più impegnativo per la consapevolezza delle sfide che il clima e la società del futuro ci pongono". Ma con l'orgoglio di essere uno fra i dieci centri di ricerca di livello mondiale. Orgogliosi il Comune di Lecce e la Regione Puglia che vogliono dimostrare di essere protagonisti nella sfida alla sostenibilità e attrattivi dal punto di vista ambientale. Il clima non è un fatto solo scientifico, perché ha impatti nella vita di tutti i giorni e in vari settori - dall'energia, alla mobilità, dall'agricoltura all'industria - che richiedono politiche adeguate e investimenti - è stato ricordato durante la cerimonia inaugurale - per evitare perdite economiche, di salute e di vite umane.

Esami di Terza media: si parte il 13 giugno Matematica e colloquio orale fanno paura

Il ritorno degli scritti non trova il placet degli studenti: due su tre avrebbero preferito "l'orale rafforzato"

Gli esami di Stato 2022 sono il primo vero banco di prova per gli studenti di terza media che, esattamente come i maturandi, quest'anno vedranno il ritorno di un impianto (quasi) tradizionale delle prove. Ma se i colleghi più grandi avranno ancora qualche giorno da dedicare al ripasso, i "licenziandi" non potranno concedersi questo lusso.

Per loro gli esami sono in partenza: stando a quanto testimoniato dai 1.000 alunni di terza media intervistati dal portale Skuola.net in questi giorni, quasi 1 su 5 inizierà proprio questa settimana. E, più in generale, per quasi tutti l'attesa sarà davvero breve, considerando che un ulteriore 62% afferma che affronterà l'esame nel corso della prossima settimana (dal 13 giugno in poi). Alla fine, solo una minoranza svolgerà le prove quasi parallelamente alla Maturità, ovvero dal 20 giugno in poi.

Matematica e colloquio gli ostacoli da superare per gli studenti

Un esame, quello di terza media, che rappresenta una grande incognita per moltissimi studenti, dopo due anni caratterizzati, per via della pandemia, da un esame ridotto a una tesina, peraltro illustrata "a distanza". Tornano due prove scritte su tre: italiano e matematica, mentre lo scritto in lingua straniera è stato convertito in una prova orale, inserita nel colloquio finale.

Ed è proprio la prova orale il passaggio che sta alimentando l'ansia degli studenti: il 41% si dice infatti preoccupato dal dover rispondere alle domande della commissione schierata. Mentre, tra le prove scritte, è soprattutto quella di matematica ad agitare i sonni dei ragazzi: così per il 40% di loro. Il tema di italiano, invece, viene considerato decisamente più abbordabile: a temerlo è solamente il 14% degli intervistati.

Prof poco attenti: i maturandi lamentano scarsa considerazione delle prove

Ad alimentare i dubbi e le incertezze degli studenti non è, però, solo il loro stato emotivo. C'è anche la percezione di quanto fatto in classe in vista dell'esame. Il "lavoro" fatto dai prof in questi mesi, infatti, raccoglie giudizi discordanti: il 46% ha trovato solo "sufficiente" l'aiuto ricevuto dai propri docenti, mentre appena il 15% ritiene di essere stato assistito come si deve; il 26% lamenta scarsa considerazione da parte dei propri insegnanti e di non essere stato preparato adeguatamente alle prove scritte, mentre il 13% dice di non aver ricevuto la benché minima indicazione per prepararsi all'esame.

Lingua straniera: meglio l'orale dello scritto

Se non altro, come detto, almeno per quest'anno non ci sarà la prova scritta in lingua. Una consolazione non da poco per molti studenti, visto che il 44% dice che preferisce di gran lunga sostenere una prova di lingua "orale" anziché scritta. A cui si aggiunge un 19% che ritiene la modalità orale più efficace per valutare la preparazione dello studente.

Dall'altro lato, comunque, non manca chi si oppone a questa novità: quasi 1 studente su 3 ammette che avrebbe preferito svolgere la prova in forma scritta anziché "parlata", mentre il 6% pensa che con lo scritto si possano capire meglio le conoscenze dell'alunno.

Dati, quelli appena illustrati, che confermano in un certo senso il pensiero degli studenti circa la modalità con cui svolgere una prova di lingua straniera. Una prova orale, a detta della maggioranza di loro, è più facile rispetto a quella scritta: ad affermarlo è il 40% degli studenti, mentre solo il 29% la ritiene più difficile. C'è però un terzo degli studenti (31%) che le mette entrambe sullo stesso piano.

Tesina, la metà degli studenti è a buon punto. Internet è l'alleato principale

Restando sul colloquio orale, tra i protagonisti indiscussi della prova c'è sicuramente la tesina/elaborato. Un elemento che, in questi giorni, è in cima ai pensieri degli studenti di terza media. Anche se, la metà di loro sembra essere a buon punto con la sua preparazione: il 43% dice che sta per ultimarla, il 7% l'ha addirittura

già finita. Lo stesso non può dirlo l'altra metà dei "licenziandi", divisa tra chi ha iniziato da poco a metterci mano (32%), tra chi naviga ancora in alto mare avendo scelto solo l'argomento senza però essere passato alla fase operativa (10%) e chi, ancora peggio, non ha neanche iniziato a metterci testa (3%).

Studenti in regola e ritardatari che, però, hanno entrambi un alleato in comune: Internet. Che si tratti di chi l'ha già finita o di chi ancora deve cominciarla, gli studenti ritengono infatti il web un valido supporto nella preparazione della tesina. Il 42% degli intervistati afferma di essersi ispirato proprio "navigando" un po' per decidere il tema del suo elaborato, mentre il 28% rivela di essersene servito per trovare un buon punto di partenza per l'elaborato. Solo il 24% degli alunni intende invece puntare tutto sulle proprie capacità. Infine, c'è un timido 6% che ammette che, molto probabilmente, farà un "copia e incolla" di quanto trovato in Rete, complice anche il poco tempo a disposizione.

Esame meglio in presenza, ma in forma "light"

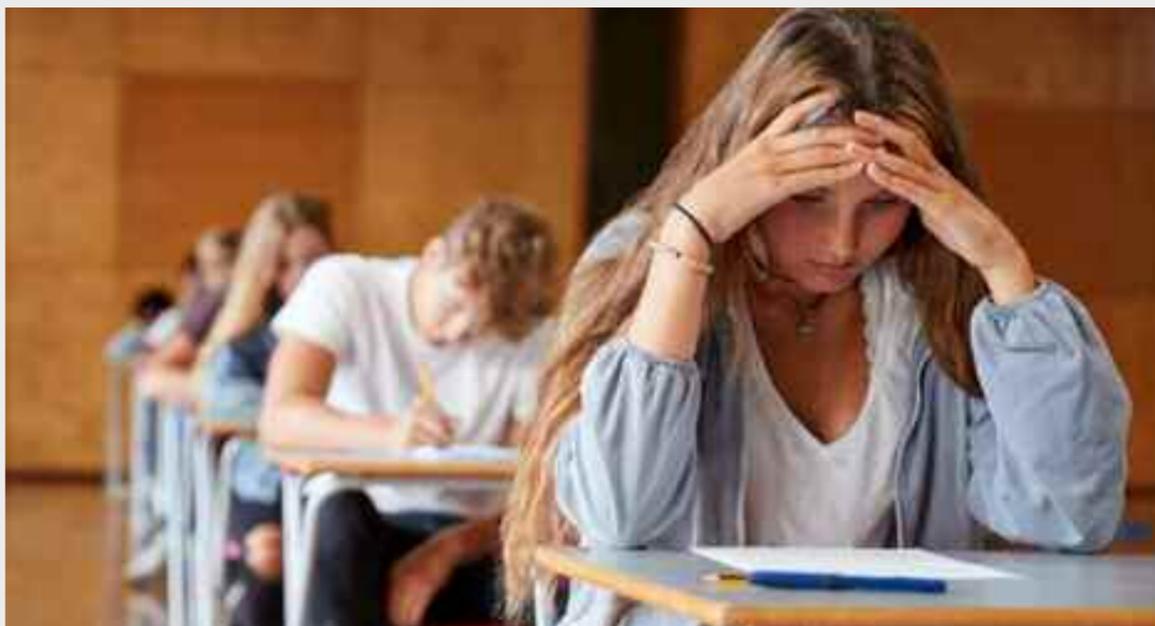
Ma, a prescindere dal loro avvan-

mento nella preparazione, come giudicano le ragazze e i ragazzi il ritorno a un esame "normale". Non tanto bene, visto che solo per il 23% dei partecipanti al sondaggio è meglio sostenere una prova più completa. Il 65%, al contrario, avrebbe voluto proseguire con l'esame in versione ridotta, con la sola tesina. Ma se gli scritti sono stati male accolti dagli studenti, il ritorno delle prove "in presenza" è invece per loro un elemento positivo: il 43% ritiene sia meglio svolgere l'esame in presenza, contro il 32% che invece avrebbe voluto continuare sulla falsa riga degli scorsi due anni, con un esame a distanza; con il 25% che si mostra indifferente e non si sbilancia.

Esame di terza media al via: gli umori degli studenti

In generale, però, a poche ore dall'inizio dell'esame, le sensazioni degli studenti non sono così pessimistiche: il 61% degli intervistati si dice fiducioso, ritenendosi abbastanza preparato per affrontarlo. Percentuale che sfiora il 70% se prendiamo in considerazione anche quelli che si dicono più che pronti per l'esame, avendo studiato a fondo tutti gli argomenti, e che perciò mirano a un buon voto. Non mancano però gli umori negativi: un alunno su tre (33%) ammette di sentirsi poco o per nulla preparato in vista dell'esame, temendo il peggio.

"Nemmeno il tempo di finire la scuola che già iniziano gli esami di terza media: 8 candidati su 10 cominceranno le proprie fatiche tra questa e la prossima settimana. Anche i ragazzi più piccoli, come i colleghi maturandi, dovranno fare i conti con un esame "ripristinato", almeno in parte, dopo due anni in cui le prove scritte non sono state organizzate. Normale l'ansia del momento e non sorprende che ben il 65% dei candidati avrebbe preferito ancora una volta un esame in forma ridotta, basato su una prova orale rafforzata" - commenta Daniele Grassucci, direttore di Skuola.net.



MISSION

La STENI, srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STENI, srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



Intervistato dall'Agencia Dire il segretario regionale incalza Sindaco e Azienda

Cgil: Per Ama serve un cambio di rotta

“Le assunzioni non bastano, subito piano industriale e multiutility pubblica”

Fermarsi sul termovalorizzatore e lanciare “un concorso internazionale di idee” per individuare le migliori tecnologie finalizzate alla chiusura del ciclo dei rifiuti di Roma. E' l'invito che il segretario della Cgil di Roma e Lazio, Natale Di Cola, lancia al sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, nel corso di un'intervista all'agenzia Dire. “Mentre il mondo proietta le proprie scelte mettendo al centro la sostenibilità ambientale senza sprecare le materie, è evidente che è sbagliato scegliere il termovalorizzatore senza un dibattito e in assenza di un'evidenza sul perché si fa quella scelta. Per questo lunedì - ha spiegato Di Cola riferendosi all'incontro che i sindacati avranno con l'assessora capitolina ai Rifiuti, Sabrina Alfonsi - riproporremo al Comune di fermarsi rispetto a questa scelta, di condividere con la città gli obiettivi per la raccolta e la frazione che dovrà essere trattata e su questo aprire una grande gara internazionale chiedendo al mondo dell'università e delle imprese un concorso di idee per la migliore soluzione possibile”.

Altolà sul termovalorizzatore

Di Cola si dice “convinto, e lo vediamo dalla quantità di ricercatori, imprese e soggetti che dopo la decisione di Gualtieri vuole discutere e ragionare, che sia mancato un dialogo. Se il sindaco vuole ricucire questa frattura si fermi sul termovalorizzatore, faccia una gara internazionale di idee dove Roma ha l'ambizione di avere la migliore tecnologia e soluzione possibili, e renda conto ai cittadini delle sue scelte aprendo a un grande concorso di idee chiamando università, imprese e stakeholders. Perché è giusto che prima di condannare la città per i prossimi 30 anni alla schiavitù del forno, dopo 40 anni di schiavitù della discarica, che una scelta di questo tipo venga ponderata politicamente e suffragata dall'inevitabilità di non potere fare altro”.

Roma però deve correre, perché tra due anni e mezzo ci sarà il Giubileo. Non a caso il sindaco ha ottenuto dal Governo i poteri speciali per costruire tutti gli impianti necessari a chiudere il ciclo dei rifiuti dentro i confini della Capitale: “Questo è un percorso fattibile, che non blocca i tempi se il vero obiettivo è chiudere il ciclo dei rifiuti - ha ribattuto Di Cola -. Se invece, come è uscito e su cui chiederemo lunedì, si sceglie di fare un termovalorizzatore per non affrontare oggi le scelte della transizione ecologica, allora l'amministrazione deve essere chiara rispetto al fatto che sta scegliendo di non affrontare i problemi oggi e rinviarli al futuro. Fare trattare fuori regione per tanti anni i rifiuti della città è una scelta che non condividiamo perché va contro l'ambiente. Il sindaco ha dichiarato di volere ridurre le emissioni ma queste, nel frattempo che saranno

La privatizzazione e lo spettro dello sciopero

Non tutti hanno accolto positivamente la decisione di Roma Capitale di fare assumere ad Ama oltre 650 operatori a tempo indeterminato. C'è ad esempio chi come l'ex presidente di Legambiente, attuale presidente di Fise Assoambiente e da sempre grande sostenitore dell'opzione termovalorizzatore, Chicco Testa, che, a margine di un evento pubblico organizzato dalla lista Civica Gualtieri, ha invitato il sindaco a privatizzare la raccolta partendo la Centro Storico. Per Di Cola, “l'idea che sta dietro la contrarietà alle assunzioni è vecchia ed è di quei soggetti che vogliono privatizzare il servizio per fare in modo che i privati possano fare dei profitti - ha spiegato all'agenzia Dire -. La proposta di privatizzare le attività per la gestione dei rifiuti a Roma non ha alcun supporto né evidenza ma è una scelta ideologica. Abbiamo sempre detto che è sbagliato spezzare il ciclo dei rifiuti. Infatti uno dei problemi più importanti di Ama è che non lo governa interamente”. Secondo il sindacalista “Testa non osserva che i più grandi problemi dell'Ama nell'organizzazione del servizio riguardano proprio i servizi già dati attualmente in appalto: uno su tutti, quello delle utenze non domestiche. Un servizio a rete come quello dei rifiuti, funziona se c'è un'unica catena di comando e un'unica organizzazione del lavoro. Avere già oggi dei pezzi in appalto crea una diseconomia e una gestione organizzativa sbagliata. La privatizzazione sarebbe solo un problema per l'azienda. Uno dei più grandi che ha Ama è non avere infrastrutture a sostegno della raccolta e dello spazzamento. E' impossibile ritenere che un servizio ad alta incidenza di personale e che fa della prossimità e delle infrastrutture i suoi punti cardine possa essere messo sul mercato. A meno che qualcuno, come accaduto negli anni più bui, non voglia fare cassa sulla pelle dei lavoratori, con appalti che tagliano sul costo del personale”. In realtà l'allora sindaco Ignazio Marino, in occasione del nuovo affidamento in house del servizio ad Ama, propose una sperimentazione “privata” su due municipi: “Ci fu uno sciopero dei sindacati con una decisione del 90% dei lavoratori che fece cambiare idea al sindaco - ha ricordato Di Cola -. Non vorremmo dovere ripetere questa storia. L'esperienza ci dice che scelte di questo tipo sono sbagliate e noi, con la stessa forza di allora, saremmo pronti a contrastarle se l'attuale sindaco dovesse intraprendere questa strada. Ma noi confidiamo che non avverrà”.



costruiti gli impianti, aumenteremo insieme ai costi e si deresponsabilizzerà ancora una volta l'Ama”.

La Cgil è convinta che “facendo bene la parte a monte già oggi il sistema del Lazio può essere autosufficiente. Capisco che il Comune voglia impianti propri per la gestione dei rifiuti ma siamo convinti che gli impianti alternativi al termovalorizzatore siano disponibili e necessari. Il termovalorizzatore ha distratto l'azienda, non produrrà una gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti e rischia di non fare centrare nessuno degli obiettivi annunciati: sui costi non produrrà un vantaggio, perché l'Europa e il mondo vanno da un'altra parte, queste tecnologie saranno tassate e non incentivate, ma soprattutto in questo modo si fa ad inizio consiliatura una scelta che condanna Roma a essere arretrata nel mondo per i prossimi 30 anni. Quindi una scelta sbagliata nel presente e nel futuro”. Il sindaco ha dichiarato, a proposito delle 600mila tonnellate che dovrebbe bruciare il termovalorizzatore, che si stanno rivedendo i numeri: “Speriamo sia il primo passo verso le parole fatidiche che ci aspettiamo di ascoltare - ha aggiunto Di Cola -. Abbiamo capito che questo progetto va accantonato, possiamo seguire altre strade”.

La “Multiutility”

La realizzazione del termovalorizzatore a Roma resta sempre in primo piano nel dibattito sulla chiusura del ciclo dei rifiuti della Capitale. Tuttavia, due anni fa la Regione Lazio aveva approvato un piano rifiuti (superato nei numeri secondo l'amministrazione Gualtieri) che poggiava sulla realizzazione a Colferro da parte di LazioAmbiente di un grande impianto (500mila tonnellate) di recupero di materia dal rifiuto tal quale, azzerando così il ricorso alla discarica e superando la necessità di un nuovo termovalorizzatore. Poi, di questa soluzione impiantistica non si è saputo più nulla. Anche se sottotraccia i lavori in questa direzione continuano a proseguire. E anche la Cgil di Roma e Lazio non intende gettare nel dimenticatoio un'opzione che, secondo il sindacato, può dare una nuova veste alla discussione sul termovalorizzatore della Capitale e non solo. “Chiederemo a breve alla Regione di avere tempi certi per la realizzazione degli impianti contenuti nel piano” - ha spiegato Di Cola. “Due anni fa, quando la Cgil aveva sostenuto la chiusura dei termovalorizzatori di Colferro e il nuovo impianto che

andava nel senso dell'innovazione e del superamento dell'incenerimento, aveva anche lanciato un'ulteriore proposta: quell'impianto poteva essere la start up di una grande multiutility regionale che avesse al centro l'Ama, Lazio Ambiente e facesse da collante per tutte le altre aziende pubbliche del territorio laziale e del centro Italia, anche aprendo una discussione con Acea”.

Di Cola continua dunque “a porre al tavolo la proposta di costruire una grande e nuova multiutility pubblica dell'economia circolare che non abbia solo l'ambizione di chiudere il ciclo con l'impiantistica moderna e sostenibile ma si faccia anche promotrice dell'innovazione tecnologica e immagini come possano essere stimolati i nuovi ‘lavori verdi’ e create le filiere necessarie. Insomma, un grande incubatore pubblico per costruire l'economia circolare e dialogare con le trasformazioni energetiche”. Perché, ad esempio “in questi anni Ama dovrà pagare un prezzo altissimo a causa della sua mancanza di autonomia, anche in termini di combustibili, e avrà costi elevatissimi come conseguenza della guerra e dell'aumento dell'inflazione. Quindi - ha spiegato Di Cola - noi diciamo che va fatto qualcosa di più della collaborazione tra Comune e Regione. Quello che non si è riusci-

to a fare da due anni è ciò che che continuiamo a dire. Non abbiamo bisogno di progetti spot lanciati da un singolo ente che non guardano in maniera complessiva e non traguando le scelte degli altri enti. Quell'impianto lo abbiamo sostenuto, perché può rappresentare l'innovazione e il primo passo verso una spinta su questo ambito. Non bastano le collaborazioni istituzionali ma soggetti industriali condivisi”.

Assunzioni primo passo

“Le assunzioni sono un primo tassello di un necessario processo di efficientamento dell'Ama. Per recuperare l'efficienza di cui l'azienda ha necessità, serve un piano industriale che permetta ai lavoratori di avere strumenti e un'organizzazione del lavoro degna di questa nome” - spiega Di Cola. “Dall'insediamento di questa amministrazione, la Cgil ha subito avanzato con Cisl e Uil le 10 azioni per il rilancio della città. Siamo stati promotori della richiesta di mettere risorse per una pulizia straordinaria e abbiamo sottoscritto importanti accordi per migliorare anche le performance aziendali nei primi 4 mesi di questa amministrazione. Si vedevano dei risultati importanti e un clima positivo per lavorare in vista del futuro della città. Poi - ha spiegato Di Cola - l'amministrazione ha scelto di non seguire più la pratica del pragmatismo per risolvere i problemi ma si è passato agli annunci: come quello del termovalorizzatore ‘salvifico’. E quindi “si è verificato ciò che temevamo: l'azienda si è distratta rispetto all'organizzazione del ciclo, il sindacato è stato messo ai margini della discussione, non è si affrontato il tema dell'ulteriore emergenza rifiuti che sapevamo ci sarebbe stata con la fine dell'emergenza Covid e la ripresa dei consumi. Il risultato è qui - ha aggiunto Di Cola -. L'annuncio del termovalorizzatore ha prodotto l'ennesima crisi e

avremmo potuto dedicare questi mesi ad evitarla, facendo le assunzioni e le altre attività che rivendichiamo da tempo”. A partire dalla “riorganizzazione del servizio - ha proseguito Di Cola -. Perché c'è necessità che venga strutturato su basi moderne, col supporto della tecnologia e con una nuova mappatura dei rifiuti. Perché dopo la pandemia sono cambiate le abitudini e la distribuzione dei rifiuti dentro la città. Poi, costruire le infrastrutture e la strumentazione necessaria”. Perché “senza un nuovo parco mezzi, che permetterà all'azienda di assolvere al contratto di servizi, senza un investimento dai cassonetti alle sedi di zona, dalle isole ecologiche alle officine, l'azienda resterà inefficiente e la città sporca”.

Attualmente “l'Ama - ha rimarcato Di Cola - non ha un piano industriale e questa è una delle cose che chiederemo con più forza lunedì al tavolo previsto con l'amministrazione. Abbiamo dovuto aspettare 8 mesi un tavolo ufficiale per confrontarci sul futuro e le scelte aziendali da fare. E riteniamo giusto affrontare in maniera seria la parte finale di chiusura del ciclo dei rifiuti, solo dopo avere visto le scelte per fare in modo che vengano utilizzati al meglio gli oltre 700 milioni di euro che ogni anno i cittadini pagano per la gestione del servizio”.

Il sindacalista si è detto convinto che “l'Ama avrebbe la necessità di dotarsi di tutta quell'impiantistica più importante per renderla competitiva in Europa nella gestione della materia differenziata, l'elemento da aggredire maggiormente. Perché entro il 2035 almeno il 65% dei rifiuti prodotti da Roma dovrà essere riciclato, non differenziato, e quindi l'azienda dovrebbe investire tutte le sue energie su questo. Non parliamo solo degli impianti relativi all'unido e alle plastiche o la carta, su cui l'amministrazione sta lavorando. Ci sono tante frazioni importanti che nei prossimi anni diventeranno obbligatorie da riciclare, come il tessile, i rae o le terre da spazzamento, e anche all'interno delle plastiche il mondo sta immaginando come ridurre gli scarti e aumentare la qualità della materia. Questa sarebbe stata una scelta che guarda al futuro: fare di Roma un'avanguardia nella gestione delle materie prime seconde dai rifiuti. Su questo, anche a causa dell'eredità lasciata dalla Raggi sull'uso dei fondi del Pnrr, si poteva fare di più e non troviamo da nessuna parte una proiezione verso la ricerca di soluzioni innovative”. Una volta “fatti gli investimenti per puntare realmente al miglioramento della differenziata come qualità e dopo averci convinto sui numeri, affronteremo il tema di come chiudere il ciclo sull'indifferenziato - ha concluso Di Cola -. Non ci convince un termovalorizzatore di quelle dimensioni”.

La rieducazione passa per la condivisione, i detenuti si raccontano con i murales

Regina Coeli, 'evasione culturale'

Il progetto è curato da IED con la collaborazione dell'artista Laura Federici

Rieducare attraverso l'arte ma anche ricordare, rievocare, raccontare. A Regina Coeli, l'istituto penitenziario su via della Lungara a Roma, quattro detenuti hanno realizzato tre murales insieme agli studenti IED della capitale, guidati dall'artista Laura Federici. Tre nuove finestre sul mondo, tre spiragli di luce, colorano ora i muri della casa circondariale con il simbolico titolo 'Attraversamenti'. Andrea, Alberto, Manuel e Pedro stanno scontando la loro pena, provengono da Roma, Lima, Buenos Aires e hanno raccontato a 14 studenti le loro città. Il progetto è nato proprio con l'obiettivo di dare vita a un'immagine in grado di identificare le origini e cullare i ricordi delle persone che attraversano i corridoi dell'istituto. Prima narratori e poi assistenti alla realizzazione dei murales, i quattro detenuti hanno condiviso con ragazze e ragazzi testimonianze e ricordi. Poi, divisi in gruppi, gli studenti hanno trasformato quei racconti nell'opera finita, che ha trovato casa nella seconda rotonda del monumentale edificio.

"Il progetto - spiega Claudia Clementi, direttrice di Regina Coeli - ha permesso uno scambio di vedute, opinioni e riflessioni tra gli studenti e i detenuti che hanno partecipato alla realizzazione degli affreschi. Il laboratorio ha consentito all'istituto penitenziario di sentirsi parte integrante della città di Roma, sperimentando un'esperienza creativa grazie allo scambio e all'incontro tra realtà ed esperienze molto diverse tra loro. La giornata di oggi, inoltre, vuole essere un'occasione per una riflessione comune sul ruolo dell'arte e della cultura come elementi del trattamento rieducativo, volto al reinserimento sociale dei detenuti".

"Tra gli insegnamenti più grandi che può trasferire una scuola c'è il valore di stabilire relazioni, tra persone e mondi anche lontanissimi - ha detto Laura Negrini, direttrice IED Roma - Attraversamenti esprime a pieno questo valore".

"Ho molto a cuore questo progetto realizzato dagli studenti dello IED Roma coordinati dall'artista Laura Federici e con il fondamentale supporto della direzione della Casa circondariale di Regina Coeli - ha detto l'assessore alla Cultura di Roma Capitale, Miguel Gotor -. È una dimostrazione concreta del ruolo importante che la cultura può avere all'interno del sistema carcerario e di come scuole, università e enti formatori possono esserne protagonisti, in un meccanismo di scambio che arricchisce tutti: gli studenti, che hanno scelto insieme ai detenuti cosa rappresentare e come esprimerlo artisticamente, e gli stessi detenuti che possono, grazie a questo lavoro, affacciarsi su altri orizzonti possibili e inquadrare il loro futuro in un'ottica nuova. Nella mia esperienza parlamentare sono entrato

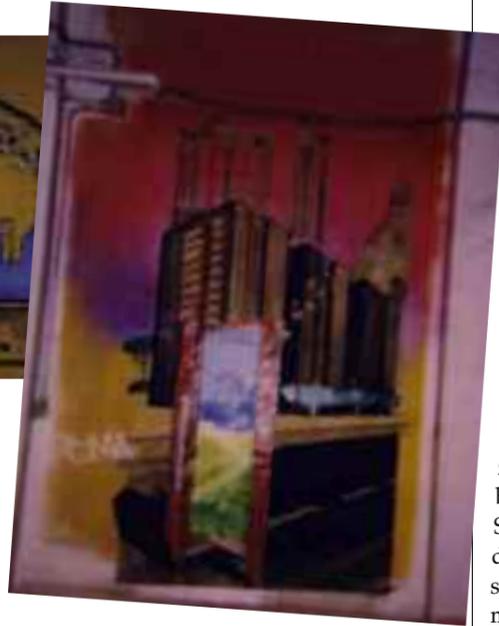
spesso a sorpresa nelle carceri ed ho molto imparato dalle ispezioni delle 41-bis negli istituti penitenziari di tutta Italia. Questo assessorato farà di tutto per mettere in connessione il mondo delle carceri con il mondo dell'istruzione, come le università, perché è fondamentale lasciare un'impronta o una testimonianza in questo mondo. Il carcere è un non luogo che ha una caratteristica straordinaria - conclude l'Assessore -. Quando si è dentro da non luogo diventa il luogo, cioè l'unico luogo che racchiude realmente l'essere umano nelle sue forme più vere, dall'amore al controllo alla forma di riscatto e quindi è uno spettro interessantissimo del nostro essere".

I murales

Roma è la città raccontata da Andrea e Alberto. Nel murale a lei dedicato, alto più di tre metri e mezzo e largo circa due, si scorgono le vite dei protagonisti: Andrea viene dal centro storico, Alberto è un senza fissa dimora nato ai



Ponti del Laurentino 38, e cresciuto a Tor Bella Monaca. Buenos Aires è la città di Manuel, nato a Cuba e fuggito lì con la sua famiglia a 3 mesi di vita. L'opera che racconta la sua città è un gioco di prospettiva: l'architettura della capitale argentina è raffigurata dal basso verso l'alto, è uno sguardo verso il cielo, come quello forzato dalle finestre di Regina Coeli, che con le sue lame metalliche impediscono di guardare verso il basso. Lima, infine, è la casa natale di



Pedro. Nel murale che la ricorda, largo circa due metri e mezzo, la città è raffigurata nei suoi contrasti, nella sua complessità: nella capitale peruviana c'è un muro che divide i poveri dai ricchi, le baraccopoli dai grattacieli che gli studenti hanno deciso di raffigurare.

Fonte Agenzia DIRE
www.dire.it

Un 41enne è stato arrestato dai CC di Tor Bella Monaca nella zona di Morena

In viaggio con 17 kg di stupefacente

Tor Bella Monaca, arrestato un uomo e sequestrati quasi 17 kg di stupefacente. I Carabinieri della Stazione di Roma Tor Bella Monaca hanno arrestato un romano di 41 anni, attualmente sottoposto alla misura di prevenzione personale della Sorveglianza Speciale di Pubblica Sicurezza, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare, i Carabinieri, durante un servizio di pattuglia in abiti civili nel quartiere, hanno notato l'uomo mentre viaggiava a bordo di un'auto e hanno così deciso di seguirlo. Giunti in zona Morena, i militari hanno deciso di fermarlo per eseguire un

controllo. L'uomo è sembrato subito preoccupato, sono state le sue continue richieste sul motivo del controllo a spingere i Carabinieri ad approfondire. Nel mezzo erano presenti diverse scatole, con indicato sull'etichetta un indirizzo diverso da quello di residenza dell'uomo. Alla richiesta di spiegazioni, anche sulla natura del contenuto delle scatole, è apparso ancora più palese l'insofferenza del 41enne e a quel punto i militari hanno deciso di far aprire i pacchi per verificarne il contenuto.

All'interno erano stipate diverse confezioni per complessi 8 chili di hashish e 4,2 chili di marijuana. La successiva perquisizione

domiciliare, in via dell'Archeologia, ha permesso ai Carabinieri di rinvenire e sequestrare ulteriori 1,5 chili di hashish e la somma contante di 2910 euro, ritenuti provento della pregressa attività di spaccio. Dopo l'arresto è stato condotto in caserma e successivamente presso la casa Circondariale di Latina. Nel corso di successivi approfondimenti, i Carabinieri hanno scoperto che presso il deposito di un corriere espresso erano presenti in giacenza altri due pacchi, provenienti dalla Spagna e sempre destinati al 41enne, all'interno dei quali sono stati rinvenuti ulteriori 3 kg circa di marijuana.

Controlli di sicurezza per l'area vaticana

I Carabinieri 'attenzionano' San Pietro

I Carabinieri della Compagnia Roma San Pietro hanno eseguito un'attività di controllo del territorio a largo raggio volto ad accertare l'osservanza delle prescrizioni finalizzate a garantire lo svolgimento in sicurezza delle attività economiche e sociali. Il bilancio dei controlli è di 80 persone identificate, 15 veicoli controllati e 10 attività commerciali ispezionate. Un uomo è stato bloccato dai Carabinieri della Stazione Roma Prati nell'area dei Musei Vaticani, mentre svolgevano attività di intermediazione e promozione di tour turistici e vendita di biglietti "saltafila" per alcuni musei della Capitale. Durante i controlli alla circolazione stradale, i Carabinieri hanno sanzionato un guidatore poiché, a seguito di accertamento etilometrico, è stato trovato con un tasso alcolemico superiore al minimo consentito dal codice della strada.

Caldo e anziani: "Ognuno può fare la sua parte"



Le cronache riportano in questi giorni notizie di anziani smarriti, anche a causa di problemi cognitivi amplificati dal caldo. Ad aprile l'Amministrazione Capitolina ha trasferito risorse ai Municipi per migliorare le condizioni di vita delle persone anziane nei mesi estivi. Ma il servizio migliore che ogni cittadino può fornire - afferma Roma Capitale in una nota - è quello di vigilare sulla salute dei nostri anziani, magari con una visita in più ai vicini di casa, dimostrando attenzione e sensibilità che possono essere di aiuto per scongiurare pericoli dovuti al caldo e alla solitudine. L'isolamento legato alla pandemia ha sfavorito la socialità e ora, con il caldo, la popolazione anziana si ritrova ancora una volta in una condizione di vulnerabilità. Ognuno può fare la sua parte - conclude il Campidoglio - accanto alle istituzioni per contrastare la solitudine.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



cavallinomattocerveteri.it

Cucina tipica romana... quella vera!

amatriciana - carbonara
cacio e pepe
fagioli con le cotiche
pajata - coda alla vaccinara
... e tanto altro ancora!



Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri
Da noi potrai gustare la vera cucina tipica romana e ottime pizze, il tutto con ingredienti sempre freschi e di stagione. Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.



AREA BIMBI - GONFIABILI



CONFORTEVOLI CAMERE D'ALBERGO



AMPIA VERANDA PANORAMICA

Cinque i temi di giustizia da cancellare o confermare: Legge Severino e incandidabilità

Referendum abrogativo: 51,

La Corte Costituzionale ha dato l'ok e dichiarato ammissibili cinque quesiti

Sono cinque i referendum in tema di giustizia su cui domenica 12 giugno si dovranno esprimere 51,5 milioni di elettori, 25.039.273 uomini e 26.493.922 donne. Si tratta di referendum abrogativi, cioè quesiti, ex art. 75 della Costituzione, con cui si chiede ai cittadini se vogliono mantenere norme già presenti in leggi del nostro ordinamento o se vogliono che siano abrogate, quindi cancellate.

PRIMO REFERENDUM: LEGGE SEVERINO E INCANDIDABILITÀ

Il referendum numero uno (scheda di colore rosso) riguarda l'abrogazione del Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi.

SPIEGAZIONE: in pratica, si chiede di cancellare la Legge Severino che esclude dalle elezioni e dagli incarichi in politica le persone condannate. Attualmente è prevista l'incandidabilità, l'ineleggibilità e la decadenza automatica per parlamentari, rappresentanti di Governo, consiglieri regionali, sindaci e amministratori locali in caso di condanna. Con il 'Sì' viene abrogato il decreto e si cancella così l'automatismo: si restituisce ai giudici la facoltà di decidere, di volta in volta, se, in caso di condanna, occorra applicare o meno anche l'interdizione dai pubblici uffici.

SECONDO REFERENDUM: MISURE CAUTELARI

Il referendum numero due (scheda di colore arancione) è sulla limitazione delle misure cautelari: si chiede l'abrogazione dell'ultimo inciso dell'art. 274, comma 1, lettera c), codice di procedura penale, in materia di misure cautelari e, segnatamente, di esigenze cautelari, nel processo penale.

SPIEGAZIONE: in pratica, si chiede di eliminare la norma sulla "reiterazione del reato" dall'insieme delle motivazioni per cui i giudici possono decidere la custodia in carcere o i domiciliari per una persona durante le indagini, quindi prima del processo. Se si vota 'Sì', eliminando il pericolo della reiterazione del reato tra le misure cautelari, l'arresto preventivo rimarrà comunque possibile nei seguenti casi: pericolo di fuga, inquinamento delle prove e rischio di commettere reati di particolare gravità, con armi o altri mezzi violenti. Il referendum punta quindi a mantenere il carcere cautelativo solo per chi commette i reati più gravi.

TERZO REFERENDUM: SEPARAZIONE DELLE CARRIERE DEI MAGISTRATI

Il referendum numero tre (scheda di colore giallo) è sulla separazione delle funzioni dei magistrati. Chiede l'abrogazione delle norme in materia di ordinamento giudiziario che consentono il passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti e viceversa nella carriera dei magistrati.

SPIEGAZIONE: in pratica, se vince il 'Sì' si introduce nel sistema giudiziario italiano la separazione delle carriere: i magistrati dovranno scegliere dall'inizio della carriera se assumere il ruolo di giudice nel processo (funzione giudicante) o quello di pubblico ministero (funzione requirente, colui che coordina le indagini e sostiene la parte accusatoria) per poi mantenere quel ruolo durante tutta la vita professionale. Oggi si può passare più volte dal ruolo di giudice a quello di pm e viceversa.

QUARTO REFERENDUM: VALUTAZIONE SUI MAGISTRATI

Il referendum numero 4 (scheda di colore grigio) è sulla partecipazione dei membri laici a tutte le deliberazioni del Consiglio direttivo della Corte di cassa-

zione e dei consigli giudiziari. La richiesta è di abrogare norme in materia di composizione del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari e delle competenze dei membri laici che ne fanno parte.

SPIEGAZIONE: in pratica, si chiede la valutazione sui magistrati da parte anche di altre figure di esperti nella materia giuridica, oltre che delle toghe. Gli avvocati, ma anche i professori universitari, parte di Consigli giudiziari, potrebbero quindi votare, se vincessero il 'Sì', sull'operato dei magistrati e sulla loro professionalità. Attualmente la valutazione della professionalità e della competenza dei magistrati è operata dal Csm che decide sulla base di valutazioni fatte anche dai Consigli giudiziari, organismi territoriali nei quali, però, decidono solo i componenti appartenenti alla magistratura. Con il referendum si vuole estendere anche ai rappresentanti dell'Università e dell'Avvocatura nei Consigli giudiziari la possibilità di avere voce in capitolo nella valutazione come consiglieri 'laici'.

QUINTO REFERENDUM: ELEZIONI DEI TOGATI DEL CSM

Il referendum numero 5 (scheda di colore verde) chiede l'abrogazione di norme in materia di elezioni dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura.

SPIEGAZIONE: in pratica, si chiede l'abrogazione della legge 24 marzo 1958, n. 195 ('Norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura) nella parte che prevede l'obbligo di raccogliere da 25 a 50 firme per potersi candidare come membri dell'Organo di autogoverno della magistratura. Si tratta del quesito sulla riforma del Csm che ha come obiettivo lo stop al sistema delle cosiddette 'correnti', finite nel mirino delle polemiche dopo il caso Palamara per le nomine ai vertici

DOVE E COME SI VOTA AI REFERENDUM



Sarà un 'election day': in circa mille Comuni si voterà infatti anche per eleggere il nuovo sindaco e i consiglieri comunali. Tutto in una sola giornata, domenica 12 giugno dalle ore 7 alle 23. La consultazione popolare è stata indetta con decreti del Presidente della Repubblica del 6 aprile scorso dopo che la Corte costituzionale ha dato il disco verde a cinque dei sei referendum proposti dal Comitato promotore, sostenuto da Lega e Radicali. Non ammessi, invece, i quesiti su eutanasia e cannabis legale. Trattandosi di referendum abrogativi, chi vuole mantenere in vigore le norme che si propone di cancellare deve rispondere 'No' sulle schede. Chi è d'accordo con i promotori deve rispondere 'Sì' in modo che non abbiano più valore di legge.

delle Procure. Con il sì, si tornerebbe alla legge originale del 1958, che prevedeva che tutti i magistrati in servizio potessero proporsi come membri del Csm presentando semplicemente la propria candidatura.



Federico Girelli, professore associato di Diritto Costituzionale all'Università Niccolò Cu

Referendum sulla giustizia, parla l'esperto: "Ecc



Domenica 12 giugno, dalle 7 alle 23, gli italiani sono chiamati alle urne per pronunciarsi su cinque referendum in tema di giustizia. L'agenzia Dire ne ha parlato con il professor Federico Girelli, professore associato di Diritto Costituzionale presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano di Roma.

"La Corte Costituzionale - spiega il docente - con cinque sentenze di quest'anno, la 56, la 57, la 58, la 59 e la 60, ha dichiarato ammissibili cinque quesiti referendari, che in larga parte riguardano proprio il funzionamento della giustizia in Italia".

Il professor Girelli ricorda che "si tratta di un referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione. È uno strumento tramite il quale si chiede direttamente alle elettrici o agli elettori se desiderano che una certa norma resti in vigore o se questa norma debba essere abrogata". "Naturalmente - tiene a precisare il docente - in caso di esito positivo del referendum la norma di legge o di atto avente forza di

legge oggetto del quesito viene abrogata". Girelli spiega poi che "possono votare tutti i cittadini maggiorenni che, muniti di documento di identità e di tessera elettorale, si presentano presso la sezione elettorale indicata sulla tessera elettorale. E domenica gli verranno consegnate cinque schede".

Il professore associato di Diritto Costituzionale presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano di Roma rende poi noto che "a promuovere questi referendum sono stati i Consigli regionali di alcune Regioni. La Costituzione prevede infatti che il referendum abrogativo possa essere promosso o direttamente dagli elettori, tramite la raccolta delle firme, o da almeno cinque Consigli regionali".

La Legge Severino

Ma cosa accade se vince il 'sì' o cosa succede se, invece, a vincere è il 'no'? Distinguendo i singoli quesiti, il professor Federico Girelli sottolinea che "sul primo si chiede di abro-

gare la cosiddetta 'Legge Severino', ovvero un decreto legislativo che stabilisce, adesso, l'incandidabilità alle cariche elettive o a responsabilità di governo per chi è stato condannato per delitti non colposi. Se vince il 'no' resta ferma la normativa in vigore e rimane fermo questo effetto automatico per cui, in caso di condanna, scattano queste tipologie di preclusioni. Se, invece, vince il 'sì', questa normativa viene abrogata e, quindi, non ci saranno più le preclusioni, ma è rimessa alla prudenza del giudice, in caso di condanna, stabilire eventualmente la interdizione dai pubblici uffici".

Le misure cautelari

Un altro referendum riguarda la possibilità, i presupposti per l'adozione delle misure cautelari, ovvero quegli strumenti adottati prima che venga completato il processo e che sono diretti a limitare la libertà personale dell'indagato o dell'imputato sulla base di questi presupposti. "Ovvero quando c'è peri-

colo di
- quan
pericol
quesitc
sarebb
re ques
sonale
reati m
crimina
eversiv

La sep

Sul qu
delle f
Federic
stratur
sia il ru
co min
voglian
senton
zione a
namen

ire cautelari, separazione delle carriere, valutazione sui magistrati e elezione del CSM

milioni di italiani tra Sì o No

ndari, che in larga parte riguardano il funzionamento della giustizia in Italia

IL QUORUM NECESSARIO

Per la validità del referendum abrogativo l'art. 75 della Costituzione stabilisce che la proposta soggetta a referendum è approvata se hanno votato la maggioranza (50%+1) degli aventi diritto al voto e se è raggiunta la maggioranza (50%+1) dei voti validamente espressi.



IL VOTO PER I POSITIVI AL COVID



Gli elettori positivi al Covid-19 che sono sottoposti a trattamento domiciliare o in condizioni di isolamento presso la propria abitazione possono votare alle consultazioni referendarie? Sì, possono votare, facendo pervenire al sindaco del Comune nelle cui liste sono iscritti (con modalità individuate dall'ente medesimo, anche per via telematica), in un periodo compreso tra il decimo e il quinto giorno antecedente quello della votazione: una dichiarazione attestante la volontà di esprimere il voto presso il proprio domicilio e recante l'indirizzo completo di questo; un certificato, rilasciato dal funzionario medico designato dalla Asl, in data non anteriore al quattordicesimo giorno antecedente la data della votazione, che attesti l'esistenza delle suddette condizioni sanitarie per Covid-19. Il voto degli elettori predetti viene raccolto, a cura di appositi seggi speciali, durante le ore in cui è aperta la votazione, assicurando, con ogni mezzo idoneo, la libertà e la segretezza del voto nel rispetto delle esigenze connesse alle condizioni di salute dell'elettore. Gli elettori ricoverati nei reparti Covid delle strutture sanitarie, possono votare nelle sezioni ospedaliere, purché le strutture che li ospitano abbiano almeno 100 posti letto. Se invece sono ricoverati in strutture con meno di 100 posti letto, il loro voto viene raccolto da appositi seggi speciali.

Fonte Agenzia DIRE

DOVE E COME SI RINNOVA LA TESSERA ELETTORALE



La tessera elettorale si rinnova presso l'ufficio elettorale del Comune di residenza; è opportuno che gli elettori che hanno necessità di rinnovare la tessera elettorale si rechino per tempo presso tale ufficio al fine di evitare una concentrazione delle domande nei giorni immediatamente antecedenti ed in quelli della votazione; l'ufficio elettorale resterà comunque aperto dalle ore 9 alle ore 18 nei due giorni antecedenti la data della consultazione e, nel giorno della votazione, per tutta la durata delle operazioni di voto, e quindi dalle ore 7 alle ore 23 di domenica 12 giugno.

I FUORI SEDE POSSONO VOTARE IN UN COMUNE NON DI RESIDENZA?

Per chi lavora in Italia in un Comune diverso da quello di residenza non è possibile votare in quel Comune per le consultazioni referendarie. A meno che non si appartenga a determinate categorie di lavoratori (militari e appartenenti a Corpi militarmente organizzati, Forze dell'Ordine di servizio ai seggi, naviganti sia marittimi che aviatori, rappresentanti dei partiti/comitati promotori presso i seggi, ricoverati in ospedale o casa di cura, detenuti).



di Roma, fa il punto sui cinque quesiti per cui si andrà a votare oggi dalle 7 alle 23

cosa accadrà se il 12 giugno vincerà il sì o il no"

to - dichiara Girelli fuga, quando c'è o delle prove. Il e il presupposto del reato, che non motivo per adotta e della libertà per e ferma in caso di r esempio, reati di condotte di tipo

iere etta 'separazione strati' il professor e "adesso in magi il ruolo di giudice, isa, cioè di pubbli ede agli elettori se norme che consassare da una funi non si sente pie- to che il pubblico

ministro che sostiene l'accusa verso di lui è in fondo un collega di chi, invece, giudicherà sul suo destino, mentre dall'altro lato l'idea è che, proprio perché un pubblico ministero è stato anche giudice, può veramente esercitare le sue funzioni avendo in mente la massima garanzia per l'imputato. Se vicesse il 'sì' il passaggio tra le due funzioni non sarebbe più così agevole."

Il giudizio sui magistrati

Poi il passaggio sul quesito che Girelli definisce "un po' più tecnico per la generalità delle elettrici e degli elettori, volto sostanzialmente ad eliminare quelle norme che escludono gli avvocati e i professori universitari, membri o del Consiglio direttivo della Corte di Cassazione o dei Consigli giudiziari, da quelle decisioni che questi organismi adottano



sulle valutazioni di professionalità dei magistrati. Allo stato attuale questo tipo di deliberazioni, questa componente laica di questi organi, non si pronuncia. Se vicesse il 'sì' verrebbe meno questa deliberazione e, quindi, anche loro potrebbero pronunciarsi sul punto."

Le candidature al CSM

Infine l'ultimo quesito, quello che incide sulla disciplina della elezione dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura. "Se vicesse il 'sì' ogni singolo magistrato potrebbe candidarsi al Consiglio superiore della magistratura, senza necessariamente aver bisogno delle sottoscrizioni di altri colleghi che presentano la sua candidatura", conclude Girelli.

Fonte Agenzia DIRE - www.dire.it

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Cerveteri tra gli otto siti scelti per "e-Archeo"

Il progetto di valorizzazione dei Parchi archeologici presentato nella sala Spadolini del Ministero della Cultura

La città di Cerveteri è tra gli otto siti scelti per il progetto di valorizzazione dei Parchi archeologici presentato nella sala Spadolini del Ministero della Cultura.

Si chiama "e-Archeo" ed è stato realizzato in collaborazione con diverse università italiane e il Cnr con l'obiettivo di offrire una modalità di lettura e fruizione di alcuni siti archeologici con un notevole potenziale narrativo ancora non pienamente espresso. Per questi otto siti (ne fanno parte Enazia in Puglia, Sibari in Calabria, Velia in Campania, Nora in Sardegna, Alba Fucens in Abruzzo, Marzabotto in Emilia Romagna, le ville di Sirmione e Desenzano in Lombardia e Cerveteri nel Lazio), il progetto costituisce un progetto di valorizzazione multimediale integrato e multicanale con soluzioni trasversali, da cui si attivano singole applicazioni per vari e tipologie di pubblico, promuovendo questo patrimonio in modalità sia scientifica che narrativa ed emozionale.



Marina Conte insignita in Senato del Premio Donna 2022

La coraggiosa madre di Marco Vannini, ha vinto il premio assieme ad altre quattro donne per le loro vicende lavorative e personali

Marina Conte è l'emblema della donna che si fa forza nel momento più buio per ottenere giustizia: la tragedia personale che l'ha colpita insieme al marito l'ha spinta ad affrontare un lungo calvario per ottenere verità e giustizia per suo figlio Marco Vannini.

Oggi è stato presentato in Senato il Premio Donna 2022 della Onlus Antonio Padovani e Marina Conte è una delle quattro vincitrici.

Il Premio Donna

Il premio è stato istituito per combattere la violenza fisica e psicologica sulle donne e con-



tro ogni tipo di disuguaglianza di genere.

La sua attribuzione valorizza le figure femminili che si sono particolarmente distinte in vari ambiti della società civile e professionale.

L'evento è stato presentato, nella sala Narrirya, in Senato dal presidente della Commissione cultura del Senato, Riccardo Nencini, dal presidente della Onlus Padovani, Gianni Padovani e dalla giornalista e scrittrice, Monica Pelliccione.

È il primo anno che il Premio Donna ha una valenza nazio-

nale.

"Senza le donne, il loro coraggio, la passione e le loro emozioni non saremmo ciò che siamo diventati", ha dichiarato il Senatore Nencini.

"Le donne hanno il diritto di essere libere - dice il Presidente Padovani -, di ritagliarsi uno spazio nella società e di progredire professionalmente senza dover cedere il passo a meccanismi di potere. Un salto di mentalità che passa, necessariamente, attraverso la cultura del rispetto".

"La scelta delle premiate - ha spiegato Pelliccione -, è caduta su personalità di spicco

della nostra società: donne che del loro lavoro hanno fatto una missione, che si spendono per la giustizia e gli ideali di rispetto. Donne che hanno sofferto lutti e ingiustizie, ma che hanno portato avanti con coraggio la loro missione".

Insieme a Marina Conte sono state premiate anche le giornaliste Ilaria Mura e Barbara Schiavulli, Anna Gaeta, vedova di Patrizio Falcone, e Alessia Natali, presidente dell'Associazione Penelope Abruzzo.

Tribuna a Cordelli, a quando l'intitolazione?

Ardita: "Trovo assurdo che i tempi siano così lunghi"

A Ladispoli, mercoledì scorso, è stata intitolata la tribuna coperta a Daniele Bruni, calciatore di Ladispoli che ha perso la vita quando giocava con il Cerveteri, investito da un'auto mentre si dirigeva ad allenarsi. Nello stesso punto in cui è morto Daniele, si sarebbe dovuto intitolare la tribuna dello stadio di Cerveteri a un altro personaggio del calcio locale, Alessandro Cordelli, scomparso quasi un anno fa dopo una lunga malattia. Tifosi ed ex calciatori che da mesi hanno inoltrato la richiesta non hanno ancora ricevuto il placet dell'amministrazione dopo mesi di sollecitazioni. Molta rabbia anche da parte dei famigliari di Cordelli, con sua

sorella Nadia che con ansia aspetta l'intitolazione della tribuna a suo fratello. "Sono passati 10 mesi dalla scomparsa di mio fratello e ancora non abbiamo avuto notizie in merito all'intitolazione della tribuna - dice Nadia - è stata fatta una grande cosa, spero che chi di dovere acceleri i tempi". Un monito arriva anche da Giovanni Ardita all'amministrazione comunale di Cerveteri. "A quasi un anno dalla scomparsa di Alessandro, non vedo quale siano le difficoltà per intitolargli la tribuna - dice Ardita - trovo che il comportamento delle istituzioni sia surreale, fuori da ogni logica. A Cordelli bisognerebbe dedicargli un monumento per quel-



lo che ha dato a questa città, invece abbiamo un'amministrazione che a memoria corta".

GARI TV

Intervengono per sedare una lite e trovano un covo di ladri

La scoperta dei militari della stazione di Ladispoli e della sezione radiomobile Civitavecchia. Due arresti e due denunce

Soldi in contanti, orologi costosi, fotocamere. È quanto rinvenuto in un'abitazione dai Carabinieri della stazione locale e del radiomobile Civitavecchia. I militari erano stati chiamati a intervenire per sedare una lite all'interno di un'abitazione, ma una volta al suo interno hanno scoperto un vero e proprio covo di ladri. Si tratta di persone tutte tra i 22 e i 27 anni di origini sudamericane.

Quando i militari hanno suonato al campanello due di loro hanno subito chiuso il portone per evitare che i militari riuscissero ad entrare, un altro si è invece calato dalla finestra con l'aiuto di un lenzuolo, ma è stato preso poco dopo. I carabinieri hanno così recuperato circa 8mila euro, rolex e videocamere. Ora si cerca di individuare le vittime dei furti



Inaugurazione del bocciodromo lungomare Marco Polo

Lo scorso 10 giugno è stato inaugurato il bocciodromo sul lungomare Marco Polo. "L'impianto - ha commentato il sindaco Alessandro Grando - che è stato completamente riqualificato, è un importante punto di aggregazione per gli appassionati di questo sport e l'intervento ci era stato sollecitato proprio dai residenti della zona. Siamo veramente felici di mettere a disposizione della cittadinanza uno spazio per lo sport, l'aggregazione e il tempo libero finalmente riqualificato".



Sala espositiva di via Ancona Inaugurata la mostra collettiva con sei artisti del comprensorio

E' stata inaugurata lo scorso 2 giugno la mostra collettiva con sei Artisti del nostro comprensorio. Al taglio del nastro per l'apertura, l'assessore alla cultura e turismo dott. Marco Milani e il delegato all'arte Filippo Conte, curatore della mostra. L'evento ha trovato un grande riscontro del pubblico, proclamando un bellissimo successo. Sono state esposte oltre 40 opere, tutte di ottima fattura: soggetti di fantasia, paesaggi di montagna, marine con barche, splendide scogliere, la bellissima e storica Torre Flavia circondata dal mare, scorci dei borghi storici, cascate con animali da cortile, opere mitologiche con disegni a china e pastello, soggetti molto interessanti, tutte opere realizzate da bravissimi Artisti capaci di proporci la bellezza creativa della natura, arte, colore e fantasia vedi la stupenda opera "Città notturna", un paesaggio di alte montagne. Una serie di opere di grande splendore, dove troviamo anche alcuni ritratti di artisti famosi. Una splendida mostra da visitare. Queste stupende opere sono state presentate dagli Artisti: Franca Ascitutto, Renato Mazza, Rosetta Conti, Ludovico Conti, Viola Briccolani, Antonio Gallotta, a tutti loro vanno i miei complimenti per la loro preziosa disponibilità e un ringraziamento per le splendide opere esposte. Con questa mostra si chiude il percorso amministrativo del sindaco Alessandro Grando per i suoi primi cinque anni. Ci auguriamo tutti che dopo queste elezioni comunali, l'Arte, le mostre e tutti gli eventi cultu-



rali potranno continuare. L'Arte nella nostra città deve trionfare come sempre. Ladispoli è la città che più ha promosso l'Arte, che ha lanciato più artisti, ed ha fatto parlare a riguardo. Grazie all'assessore Marco Milani e grazie al sindaco Alessandro Grando per la fiducia concessa al sottoscritto.

Filippo Conte
Delegato all'Arte

Luca Oggioni è il nuovo allenatore della Margutta Pallavolo CivitaLad

La Margutta Pallavolo CivitaLad ha raggiunto l'accordo con il tecnico romano Luca Oggioni, sarà lui a guidare la formazione nata dal consorzio tra ASD Pallavolo Civitavecchia e ASD Volley Ladispoli. L'allenatore romano vanta un curriculum di tutto rispetto, le pluriennali esperienze professionali con molteplici, quotate, scuole pallavolistiche quali, ad esempio, VolleyRò Casal De Pazzi e Volley Friends Roma, parlano per lui e ne fanno uno fra i migliori tecnici in ambito non solo regionale. La cura del vivaio, il desiderio di fornire sempre il meglio a tutti i nostri atleti affinché gli stessi crescano attraverso un percorso virtuoso che ne favorisca il miglioramento costante del tasso tecnico, ma anche con la dovuta attenzione ai valori sportivi e sociali sono da sempre cifra distintiva dei nostri progetti giovanili, ne sono valida testimonianza quelli intrapresi con Toscana Volley e ASD Volley Ladispoli, il desiderio che accomuna noi e le altre due storiche realtà del territorio è quello di dare lustro al tessuto



pallavolistico dell'Alto Lazio dando modo alle formazioni giovanili di tornare a recitare, nei rispettivi campionati, un ruolo da autentiche protagoniste e non quello di semplici e sbiadite comparse. A tal proposito ci preme ribadire ancora una volta come tali collaborazioni siano aperte a tutte le società del comprensorio che desiderino guardare oltre il proprio ambito espandendo, così, i loro orizzonti. Ed è proprio nell'ottica di quanto appena rimarcato che abbiamo fortemente cercato e voluto l'accordo con Luca Oggioni, l'allenatore romano, è

un'autentica eccellenza con una naturale predisposizione a lavorare bene, in particolare, con i più giovani ed è proprio la validità del suo percorso professionale che ci ha convinti a portarlo in maglia rossoblu affidandogli, come già detto, la guida tecnica della Margutta Pallavolo CivitaLad che disputerà, nella prossima stagione, la Serie B2 e della nostra Under 18 femminile, proprio nell'ottica di un percorso virtuoso di crescita che vedrà le atlete più giovani inserite gradualmente anche in prima squadra. A.S.D. Pallavolo Civitavecchia.

Trasporto gratuito ai seggi per i cittadini disabili

Chi fosse interessato può contattare il servizio oggi dalle 9 alle 18

In occasione delle consultazioni elettorali di domenica 12 giugno è stato predisposto il servizio di trasporto gratuito ai seggi per gli elettori con disabilità o difficoltà di deambulazione.

Chi fosse interessato può telefonare sabato 11 giugno dalle ore 10:00 alle 18:00 e domenica 12 giugno dalle 9:00 alle 18:00 ai seguenti numeri 3483464029 - 0699231410



Smiley World

ANIMAZIONE

PER COMPLEANNI
CERIMONIE
E OCCASIONI
SPECIALI

Tel: 320 5675056 - 347 9256360
smileyworldanimazione@gmail.com

La modalità per accertare gli usi civici dei comprensori "Tenuta Ferrara, Mortelle e XIII Quartucci" Pubblico proclama per Civitavecchia

Amministrazione comunale e delegato "brindano" alla decisione del Commissario

Soddisfazione dell'Amministrazione comunale e del delegato agli Usi civici Pasquale Marino, "sulla decisione del Commissario di accettare la richiesta di comunicare le notifiche sui procedimenti in corso a mezzo di 'Pubblico proclama', cosicché tutti gli interessati vengano raggiunti. In questo modo il tempo dei processi si accorcia di molto per arrivare finalmente alla decisione conclusiva. Auspichiamo" - conclude Marino, «che entro breve tempo tutto il territorio di Civitavecchia venga dichiarato libero da usi civici». Dopo vari anni, finalmente, si arriverà a chiudere una questione che interessa centinaia di civitavecchiesi.

Ecco il testo del 'Pubblico proclama': "Si avvisa la cittadinanza del Comune di Civitavecchia che sono pendenti dinanzi

al Commissariato per la liquidazione degli usi Civici per le regioni Lazio, Umbria e Toscana i seguenti procedimenti recanti rg. RG 23/2019, 13/2021 e 19/2021 di opposizione alla verifica demaniale svolta dal perito agr. dott. Giuseppe Monaci e alla Determinazione dirigenziale della Regione Lazio n. G01938 del 21 febbraio 2019, avente ad oggetto: "Usi civici - Università agraria di Civitavecchia (RM) - art. 15 del R.D. n. 332/1928 - Disposizione di deposito e pubblicazione della perizia inerente l'individuazione dei terreni interessati da usi civici di cui alla sentenza Commissario Usi Civici di Roma, n. 19/1990 dei comprensori Tenuta Ferrara, Mortelle e XIII Quartucci". Le aree interessate dai tre procedimenti sono ricomprese all'interno del

territorio del Comune di Civitavecchia e incluse catastalmente nel Foglio 17. Scopo dei tre procedimenti è quello di accertare la "qualitas soli" delle aree in questione, vale a dire se dette aree abbiano o meno natura demaniale e se siano gravate o meno da usi civici. Pertanto, stante la necessità d'integrare il contraddittorio e previa autorizzazione del Commissario Usi civici, si procede mediante notificazione per pubblici proclami, ai sensi dell'art. 150 c.p.c., nei confronti dei formali intestatari e/o eredi degli immobili che insistono sulle particelle indicate nei seguenti provvedimenti allegati, adottati dal Commissario per la liquidazione degli Usi Civici per le regioni Lazio, Umbria e Toscana, comprese catastalmente nel foglio 17: Procedimento RG 23/2019:

udienza 26.09.2022 ore 11.45 (Ordinanza n. 601 del 14/12/2020, Ordinanza n. 2 del 4/01/2021, Ordinanza n. 150 del 3/3/2021); Procedimento RG 13/2021: udienza 28.11.2022 ore 9:30 (Ordinanza n. 225 del 19/03/2021, Ordinanza n. 245 del 31/03/2021); Procedimento RG 19/2021: udienza 4 luglio 2022 ore 11.40 (Decreto n. 346 del 21/04/2021). I cittadini interessati quali formali intestatari e/o eredi degli immobili che insistono sulle particelle, comprese nel foglio 17 del Comune di Civitavecchia, indicate nei suddetti provvedimenti possono costituirsi nei giudizi sopra indicati".

L'avviso è stato pubblicato www.comune.civitavecchia.rm.it, comunque maggiori informazioni si possono richiedere all'Avvocatura del Comune.

Arrivano dalla città Metropolitana, soddisfazione del Vicesindaco Magliani e del consigliere Giammusso

Dodicimila alberi per Civitavecchia

Nuovo brillante risultato per la progettualità dell'Amministrazione. Il Comune di Civitavecchia si è piazzato tra i primi 11 dei 121 Comuni della ex Provincia di Roma e ha perciò ottenuto l'inserimento del suo territorio per la Forestazione urbana nel PNRR dedicato alla Città Metropolitana. Si tratta di un obiettivo di assoluto spessore per la città di Civitavecchia, destinataria di progetti per la tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano per un totale di circa 12mila alberi da piantumare sul territorio cittadino.

Ad illustrare i contenuti del progetto il Vicesindaco, Manuel Magliani: "Quelli che sorgeranno sul territorio sono due veri e propri boschi da mille alberi per ettaro, per un totale di 6 ettari nella valle del fosso di Scarpatosta ed altri 6 ettari sulla ex discarica di Fosso del Prete, entrambi su terreni comunali. Creeremo così due cinture di cui la nostra città aveva un gran bisogno per mitigare gli effetti dell'anidride carbonica e far nascere due polmoni verdi, il primo tra i due popolosi quartieri di Campo dell'Oro e San Gordiano e il secondo in un'area degradata a nord della città. Su entrambi ci sarà il vincolo a bosco per 60 anni, circostanza finalizzata a scongiurare eventuali iniziative di aggressione del nostro territorio. È una iniziativa mai vista a Civitavecchia, tesa a migliorare la qualità della nostra aria, in sinergia con Città Metropolitana e in piena coerenza con la visione dell'Amministrazione in tema di ambiente".

Entusiasta il commento del consigliere metropolitano Antonio Giammusso: "Sottolineo il ruolo concreto di Città Metropolitana, perché ha riconosciuto il grande bisogno di verde che abbiamo a Civitavecchia: finalmente le criticità del territorio vengono prese in esame e si trovano interlocutori ai quali rivolgersi, come purtroppo



non avveniva in passato. È anche vero che gli uffici Ambiente e Patrimonio del Comune hanno svolto a tempo di record un lavoro ben fatto. Ringrazio il Sindaco di avermi messo nelle condizioni di incidere positivamente sulla città, puntando sulla mia candidatura al consiglio metropolitano per un successo che era tutt'altro che scontato".

Il sindaco di Santa Marinella ha ufficializzato la decisione di nominarlo vicesindaco "Vinaccia una scelta di campo largo"

"Una strategia politica che persegue la volontà di coinvolgere le forze d'opposizione"

Come anticipato, il sindaco Pietro Tidei ha annunciato nel corso di una conferenza stampa, la nomina di Gino Vinaccia a vice sindaco. Il primo cittadino lo aveva anticipato in più occasioni, ma ogni volta poi non era accaduto nulla. L'ultima delle quali il 2 giugno quando, partecipando alla cerimonia della festa della Repubblica, nel suo discorso, ha detto che era giunto il momento di abbattere gli steccati politici e di creare una forza amministrativa formata da esponenti dei vari partiti, compresi quelli di centro destra, per condividere in questo ultimo anno di consiliatura, i progetti che sono in corso di realizzazione. E così è stato, dopo gli approcci con il leader di Forza Italia Ricci e con l'esponente locale della Lega Calvo, l'altra mattina, il sindaco ha reso noto di aver nominato vice sindaco Gino Vinaccia, posto lasciato vacante dalle dimissioni di Andrea Bianchi. Vinaccia verrà anche nominato assessore con la delega ai Lavori pubblici. "Una scelta mia personale - dice Tidei - nei confronti di una persona che vive a Santa Marinella da molti anni, ma che è stato presidente del consiglio e vice sindaco a Civitavecchia. Una scelta che fa parte di una strategia politica che segue un programma che punta a coinvolgere in un unico progetto le forze civili e di opposizione, sia di sinistra che di destra". "Scegliere Gino



Vinaccia - prosegue il sindaco - è una decisione meditata, una scelta di campo largo, che non è frutto di alcun accordo politico o peggio ancora di scambio di consensi. È una scelta personale che mi auguro sia gradita, non solo alla maggioranza, ma anche alla minoranza. Gino Vinaccia è stato vicesindaco con Moscherini e presidente del consiglio ai tempi della mia elezione a Sindaco di Civitavecchia. È una vecchia conoscenza, una persona per bene con la quale ho instaurato un bel rapporto di amicizia. Oggi ho preso questa decisione nell'ottica di una strategia politica che persegue un programma volto a coinvolgere sempre di più le forze dell'opposizione. Un ampliamento alle forze civili e politiche che si tradurrà in atti concreti con scelte importanti che vorremmo fossero condivise da tutta l'opposizione sia di sinistra che di destra e Vinaccia è il risultato di questa scelta civica, di una persona che non appartiene ad alcun movimento politico preciso per favorire quanto più possibile questo colloquio".



DCL Edilizia

• Costruzioni	• Cartongessi
• Ristrutturazioni	• Manutenzioni Condominiali
• Pavimentazioni	• Serre Solari
• Condizionamento	• Cappotti
• Impermeabilizzazioni	• Tetti in Legno
• Rivestimenti	• Imbiancature
• Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge	• Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

Snaturato il 51% dei tratti marini secondo il report Wwf lanciato per la Giornata degli oceani

Allarme “uomo” per le coste italiane

Case, alberghi, porti e industrie: le aree costiere del Bel Paese non se la passano bene

Le coste italiane (circa 7.500 chilometri) sono la porzione di territorio che, negli ultimi 50 anni, ha subito le maggiori trasformazioni. Il 51% dei paesaggi costieri italiani (circa 3.300 chilometri) sono stati trasformati e degradati da case, alberghi, palazzi, porti e industrie. Appena 1.860 chilometri (il 23%) di tratti lineari di costa più lunghi di 5 chilometri nel nostro Paese, isole comprese, possono essere considerati con un buon grado di naturalità.

Installazioni industriali, espansione urbana e strutture turistiche, deforestazione e rasatura delle dune costiere hanno alterato quasi interamente il profilo del nostro litorale. A questi impatti diretti si è aggiunta l'erosione delle spiagge, fenomeno naturale esacerbato delle attività umane. In particolare, la manomissione dei fiumi e la demolizione delle dune costiere hanno ridotto e rimosso l'apporto di materiale per la formazione delle spiagge. Nel periodo 2006-2019 un totale di 841 chilometri di costa italiana era caratterizzato da erosione.

Cambiamento climatico, inquinamento da plastica, specie aliene, ancoraggi indiscriminati e pesca eccessiva stanno deteriorando invece gli ecosistemi marini. È quanto denuncia il Wwf con il nuovo “Dossier Coste, il profilo fragile dell'Italia” lanciato in occasione della Giornata Mondiale degli Oceani dell'8 giugno e che inaugura l'avvio della Campagna GenerAzioneMare 2022.

I servizi ecosistemici

Alcuni numeri per capire l'importanza di questi ecosistemi. La piccola pesca costiera fornisce circa il 16% dello sbarcato totale di prodotto ittico in Italia. Nel 2019, i turisti stranieri hanno speso circa 6,6 miliardi di euro nel turismo balneare in

Pesca professionale, ricreativa e illegale

Per quanto riguarda la pesca, diverse specie costiere sono spesso sovrasfruttate, per l'azione combinata della pesca professionale e di quella ricreativa.

L'impatto di quest'ultima o è spesso sottovalutato o interamente ignorato: si stima che in Italia siano oltre mezzo milione i pescatori ricreativi da barca, e oltre 230 mila pescatori sia subacquei, sia da spiagge che da moli. Secondo alcuni studi nel nord-ovest del Mar Adriatico, ad esempio, le catture ricreative potrebbero ammontare a circa il 30-45% degli sbarchi della piccola pesca locale.

Vanno poi sommati gli effetti della pesca illegale, che viene denunciata dalla maggior parte delle Aree marine protette.

Un ‘termometro’ di questo fenomeno è rappresentato dal dattero di mare: nel 2020, la Guardia Costiera ha registrato 10 infrazioni accertate e ha sequestrato 84 chilogrammi di datteri di mare. Nel 2015, i chilogrammi sequestrati erano stati addirittura 6.762.



Italia. Ecosistemi costieri in salute svolgono un ruolo cruciale nel contesto del cambiamento climatico: le praterie di Posidonia oceanica attenuano la forza delle onde, mitigando gli impatti delle mareggiate, catturano i sedimenti e contrastano quindi l'erosione. Sono un deposito fondamentale di carbonio che ha immagazzinato dall'11% al 42% delle emissioni totali di CO2 dei paesi Mediterranei dai tempi della rivoluzione industriale. Attività illegali di pesca a strascico sotto-costa, ma anche le ancore che arano i fondali e le loro catene stanno provocando la forte regressione della Posidonia nel Mediterraneo.

Coste, la tutela fa acqua

Il 33% degli habitat marini italiani di interesse comunitario presenta uno stato di conservazione inadeguato e solo il 26% è in uno stato di conservazione favorevole. Il 71% degli habitat dunali in Direttiva sono in cattivo stato di conservazione e in regressione. Ad oggi esistono 29 aree marine protette (AMP)

e due parchi sommersi che, insieme ad altre tipologie di aree protette, nel complesso tutelano circa 308mila ettari di mare e circa 700 chilometri di costa. Queste aree sono tuttavia troppo poche e troppo piccole. Al 2019, considerando sia Aree marine protette sia siti Natura 2000 a mare, solo il 4,53% delle acque territoriali italiane (0-12 miglia nautiche) era protetto, di cui l'1,67% con un piano di gestione implementato e appena lo 0,01% soggetto a protezione integrale. Le aree marine protette rappresentano, sottolinea il WWF, un elemento chiave per la pesca sostenibile.

I nuovi obiettivi 2030

La nuova Strategia dell'Unione europea sulla Biodiversità per il 2030 sostiene che per il bene dell'ambiente e delle nostre economie i Paesi membri dell'UE dovrebbero proteggere in modo efficace almeno il 30% della superficie terrestre e il 30% del mare entro il 2030, di cui il 10% strettamente protetto. Per salvaguardare i servizi ecosistemici che coste e mari italia-

ni ci garantiscono, e per assicurare un futuro sostenibile alle generazioni future (compresi turismo sostenibile e piccola pesca), è necessario per il WWF un impegno immediato e concreto per: incrementare l'efficacia di gestione delle aree marine protette e siti Natura 2000 esistenti; incrementare l'estensione della superficie protetta nei mari italiani, garantendone una protezione efficace; implementare un piano di gestione dello spazio marittimo basato sull'approccio ecosistemico, per garantire un'economia blu veramente sostenibile.

Incrementare la protezione di ecosistemi chiave come la Posidonia oceanica e le dune costiere attraverso azioni di restoration passiva e attiva. La protezione di importanti porzioni di ecosistemi costieri e marini farà bene non solo alla biodiversità ma anche alla pesca, con aumento delle specie commerciali anche nelle aree adiacenti. Il modello Torre Guaceto in Puglia, riserva gestita da un consorzio del quale il

WWF fa parte, è diventato un caso studio a livello internazionale.

Un anno importante il 2022, nel solco del decennio del Mare dichiarato dall'Unesco, che punta al 2030 come termine per salvare gli Oceani, e che vede protagoniste le comunità di pescatori artigianali con l'Anno internazionale della Piccola Pesca e Acquacoltura, dichiarato dalle Nazioni Unite nel 2022 (IYAF 2022). La Campagna del WWF anche quest'anno contribuirà al raggiungimento degli obiettivi di tutela, in particolare specie e habitat costieri, con azioni concrete, rilanciando un grande sforzo collettivo per difendere il nostro Capitale Blu, racchiuso in un mare che, in appena l'1% di superficie degli oceani, ospita circa il 10% di tutte le specie marine conosciute.

Le giornate di pulizia delle spiagge

Per tutta l'estate saranno cittadini, volontari, ricercatori, pescatori, aree protette, imprese, amministrazioni, i protago-

nisti della difesa del mare. Il WWF metterà insieme le loro voci per chiedere aree marine protette efficaci e un'economia blu che sia veramente sostenibile, coinvolgerà i pescatori per una migliore gestione della loro attività e promuoverà attività di citizen science. Tra le attività sul campo in programma con i volontari oltre 100 eventi di pulizia in tutta Italia di spiagge e anche dei fondali grazie all'aiuto della community WWF SUB. Saranno realizzate attività di monitoraggio delle tartarughe marine e recupero degli individui in difficoltà con decine di ragazzi e ragazze all'opera. E poi non mancherà la citizen science a bordo delle Vele del Panda con decine di imbarcazioni a vela e centinaia di turisti ingaggiati nel raccogliere osservazioni e dati su balene e delfini nel corso delle traversate, utili a comporre un database per contribuire allo studio sui cetacei. A luglio prenderà poi il largo partendo dall'Italia la Blue Panda, barca Ambassador del WWF che effettuerà un periplo lungo le coste mediterranee. Sempre a luglio sono previsti eventi che celebreranno l'Anno internazionale della Piccola Pesca con il coinvolgimento delle comunità di pescatori artigianali e Aree Marine Protette. Tra le proposte anche un palinsesto che invita a vivere in modo diverso il mare grazie alla pagina Ecotips con i consigli degli esperti per ridurre gli impatti del consumo di plastica, scoprire i segreti di balene e delfini, imparare a riconoscere le tracce delle tartarughe marine o le curiosità delle specie più strane durante un'immersione, rendere più pulite le spiagge e le coste durante la vacanza e seguire i consigli per menù sostenibili.

Fonte Agenzia DIRE

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

XXXVIII Torneo Beppe Viola

Girone A, tutto aperto per la qualificazione

Girone C, esordio ok per la N.Tor Tre Teste

Girone G, Ottavia di misura, sorpresa Civitavecchia

Girone A
GIARDINETTI – REAL TESTACCIO 3 – 0

Primi 40 minuti condotti nel gioco principalmente dal Real Testaccio che però non riesce mai a rendersi veramente pericoloso dalle parti di Forgione, se non con un paio di iniziative di Beltrammi che non portano mai l'estremo difensore a sporcarsi i guanti. Il Giardinetti è invece letale in ripartenza e al 26' Pezzotti sfrutta uno scivolone difensivo di un avversario per presentarsi da solo davanti a Scheleter e per superarlo con un dolce tocco sotto. La prima frazione si chiude con i biancorossi avanti con il minimo scarto. Nella ripresa i ragazzi di Maneri escono subito volenterosi di chiudere la contesa e vanno vicini al raddoppio prima con Lena (alto di poco), poi con De Leonardis (bravo Scheleter in corner). Poco dopo Real Testaccio pericoloso con De Palma, che solletica i riflessi di Forgione, che spizza in calcio d'angolo. Dalla bandierina, però, parte il contropiede del Giardinetti finalizzato alla grande da Bizzocchi, che scarta Scheleter e deposita in rete il 2-0. I biancorossi sfiorano anche il tris in due occasioni con Guglietti e Lena, bravo Scheleter alla respinta con i piedi in entrambe le circostanze. Il Real Testaccio prova a rientrare in partita con l'incursione di Beltrammi, che obbliga Forgione alla parata a terra. Tris che comunque arriva quasi in chiusura di gara con il bel colpo di testa di Guglietti dopo una punizione dalla destra.

Vittoria importante per il Giardinetti che si issa momentaneamente in cima alla classifica del Girone A a quota 4 punti e ora attende impaziente il risultato di Trastevere-Vigor Perconti.

Girone A
VIGOR PERCONTI – TRASTEVERE 1 - 1

Bellissima partita al Vigor Sporting Center tra i padroni di casa della Vigor Perconti e il Trastevere. I blaugrana padroni di casa con mister Mosciatti in panchina partono subito forte e al 5' del primo tempo si portano in vantaggio con Sperduti. Poi grande equilibrio a centrocampo con diversi tentativi da una parte e dell'altra. Quasi allo scadere l'arbitro Caniglia di Roma 1 fischia un calcio di rigore per il Trastevere per un atterramento in area: dal dischetto si presenta Scifoni che non lascia scampo a Paloscia. Nel secondo tempo la Vigor Perconti cerca di imporre il proprio gioco e va vicino al gol del vantaggio in diverse occasioni. Il Trastevere difende il pareggio con le unghie cercando di ripartire in contropiede. Dopo 4 minuti di recupero finisce il match valevole per la seconda giornata del Girone A. Per decretare chi accederà ai quarti di finale bisognerà aspettare la terza giornata quando si affronteranno Vigor Perconti-Giardinetti e Trastevere-Real Testaccio.

Girone C
AT. TORRENOVA – LUPA FR. 1 – 1

Un punto a testa per Atletico Torrenova e Lupa Frascati nella prima gara del girone C. Primo tempo tirato e molto combattuto a centrocampo. Poche occasioni da una parte e dall'altra, sugli scudi i due numeri 10 Fabrizio e Del Monte che provano ad accendere la luce per le loro rispettive squadre. Vere e proprie chance da gol non arrivano, si va a riposo sullo zero a zero. Nel secondo tempo la formazione di Rodo è più propositiva e trova il vantaggio al 10' con Di Lorenzo, che insacca alle spalle di Lustrì un bel destro da fuori area a fil di palo. Reazione Torrenova immediata 3' minuti dopo, ma la girata in area di Fabrizio termina alta. Al 23' arriva il pareggio bianconero con Russo, che risolve una mischia in area per l'uno a uno. Nel finale un'altra occasione sui piedi di Fabrizio, che non riesce però a concretizzare.

Girone C
N.TOR TRE TESTE – AT. MORENA 2 – 1

Esordio ok per la N.Tor Tre Teste campione regionale, che batte un combattivo Atletico Morena. Primo tempo abbastanza equilibrato tra le due compagini, con l'Atletico Morena che affronta i rivali senza timori reverenziali. I gialloblù infatti la sbloccano al 25'

con Rufini, bravo a finalizzare la ripartenza condotta da Piccolelli. Al 27', però, arriva l'immediato pareggio della Tor Tre Teste con Moretta, che calcia forte sotto la traversa dove Moroni non può arrivare. Ad inizio ripresa partono forte i rossoblù, che sfiorano il vantaggio con Metawie: il suo lob viene respinto sulla linea da un difensore. Al 26', dopo una conclusione pericolosa di Granata respinta dal portiere, l'Atletico Morena resta in 10 per l'espulsione di Piccolelli. Con l'uomo in più la formazione di Contaldo diventa padrona del campo e ribalta il risultato con Frangella, che incrocia dalla sinistra per il 2 a 1. Vicini al tris poco dopo Dragomir, tiro di poco a lato, e ancora Frangella, murato da Moroni. Al triplice fischio esulta la Tor Tre Teste, in vetta solitaria nel girone C.

Girone G
OTTAVIA - VILLAIBA O. MOCA 1-0

La partita è equilibrata e il Villalba si difende bene, chiudendo ogni spazio possibile alla squadra di mister Arnese. Complice il gran caldo, succede poco o nulla nel primo tempo. Sul finire del primo tempo arriva la traversa per la squadra di Ippoliti con Laudoni e immediatamente dopo Pace trova il jolly con una bella punizione, da posizione defilata, per la squadra di casa.

Nel secondo tempo il principale pericolo è creato da Borrazzo per l'Ottavia, con Martino per il Villalba che costringe Mafera a una grande parata a pochi minuti dal fischio finale.

Girone G
POL. CARSO - CIVITAVECCHIA 1-2

Polisportiva Carso e Civitavecchia danno vita ad un match bello e divertente, con i nerazzurri di Rocchetti vittoriosi. Il Civitavecchia si porta subito in vantaggio con Di Riso, che segna il gol al termine di una bella azione di gioco. Stefanini guida il Civitavecchia sulla sinistra, mentre Cozzolino si propone con un paio di buone discese sulla destra, mettendo dei cross interessanti nel mezzo. Al 37', l'errore in costruzione è fatale per la formazione di Rossi: Stefanini ne approfitta e sigla il bis per la Vecchia. La Polisportiva Carso reagisce subito e con la zampata di Basile ad inizio secondo tempo riapre i giochi. Dopo una serie di occasioni e alcune situazioni dubbiose in area di rigore, c'è anche il tempo per un calcio di rigore, sbagliato da Caronti che si fa ipnotizzare dal portiere del Civitavecchia, Rocchetti. Finisce, così, 2-1, con il Civitavecchia che aggancia l'Ottavia al primo posto nel girone G.



Fair Play al termine della partita tra Carso e Civitavecchia



Esultanza di gol deciso per la vittoria dell'Ottavia



Esultanza ad un gol del Giardinetti sul 3-0 rifilato al Real Testaccio



Vittoria del Tor Tre Teste che la porta in vetta al Girone C



Uno scatto dal lancio della moneta tra Torrenova e Lupa Frascati



Termina in pareggio lo scontro tra Vigor Perconti e Trastevere



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a **Roma**, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'intero del cantiere navale di **Genova Sestri Ponente**, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

La storia di STE.NI. srl fonda le sue radici sulla passione, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori i quali, forti di un bagaglio tecnico acquisito durante le precedenti esperienze, nell'anno 1997 decidono di fondare una azienda specializzata nella realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici. Oggi STE.NI. srl si posiziona sul mercato come lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici.

Grazie all'ampiezza del proprio portafoglio di soluzioni, prodotti e servizi, all'integrazione verticale delle proprie professionalità e risorse umane, ed alla dotazione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione di soluzioni impiantistiche tecnologicamente avanzate.



IMPIANTI MECCANICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti meccanici



IMPIANTI IDRICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idrici e di scarico



IMPIANTI ELETTRICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali



IMPIANTI SPECIALI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali



IMPIANTI NAVALI

Costruzioni metalliche e non per cantieri navali e realizzazione di impianti meccanici



RICERCA & SVILUPPO

Progettazione e realizzazione di apparecchiatura innovativa per il restauro

Il Ct Nunziata ha convocato 28 giocatori per preparare l'avventura slovacca Nazionale U19 ritiro pre-Europeo

La Nazionale Under 19 scalda i motori per l'Europeo che si disputerà in Slovacchia dal 18 giugno al 1° luglio. Terminato ieri lo stage durante il quale è stata fatta una prima scrematura dei giocatori che prenderanno parte alla rassegna continentale (da 28 a 24 i giocatori), Carmine Nunziata ha già diramato una lista di 24 convocati che ritorneranno al 'Villaggio Azzurro' di Novarello fino al 15 giugno, giorno in cui gli Azzurrini voleranno in Slovacchia per raggiungere Samorin, cittadina a 25 km da Bratislava, dove la squadra alloggerà durante il torneo. La sera del 14 giugno il tecnico Azzurro sceglierà i 20 Azzurrini che parteciperanno all'avventura europea. L'Italia, inserita nel Gruppo A, farà il suo esordio il 18 giugno con la Romania, il 21 se la vedrà con la Slovacchia e il 24 giugno affronterà nell'ultimo match della fase a gironi la Francia (le tre partite in diretta su Rai Sport HD). L'accesso alle semifinali è garantito alle prime due classificate dei due gruppi, un obiettivo che, se raggiunto, significherebbe per gli Azzurrini staccare subito il pass (sono 5 i posti riservati all'Europa) per i prossimi Mondiali Under 20 in programma nel 2023 in Indonesia.



Nella foto, Carmine Nunziata

L'elenco dei convocati

Portieri: Sebastiano Desplanches (Milan), Jacopo Sassi (Atalanta), Gioele Zacchi (Sassuolo); **Difensori:** Diego Coppola (Hellas Verona), Filippo Fiumanò (Juventus), Alessandro Fontanarosa (Inter), Daniele Ghilardi (Hellas Verona), Gabriele Mulazzi (Juventus, Riccardo Stivanello (Bologna), Riccardo Turicchia (Juventus); **Centrocampisti:** Cesare Casadei (Inter), Duccio Degli Innocenti (Empoli), Omar Isaias Delpupo (Cagliari), Giovanni Fabbian (Inter), Giacomo Faticanti (Roma), Jacopo Fazzini (Empoli), Samuele Giovane (Atalanta), Justin Kumi (Sassuolo), Filippo Terracciano (Hellas Verona); **Attaccanti:** Giuseppe Ambrosino Di Bruttupilo (Napoli), Tomamso Baldanzi (Empoli), Leonardo Cerri (Juventus), Marco Nasti (Milan), Cristian Volpato (Roma).

Allenatore: Carmine Nunziata
Assistente Allenatore: Emanuele Filippini
Preparatore Atletico: Vito Azzone
Preparatore dei Portieri: Fabrizio Ferron

Medico: Carmelo Papotto e Raffaele Iorio;
Fisioterapisti: Giuseppe Galli e Fabrizio Casati;
Nutrizionista: Alessio Colli;
Segretario: Aldo Blessich.

Il torneo virtuale della Lega Pro raccoglie consensi importanti eSerieC vince l'Albinoleffe

Vulpis: "Soddisfatti della collaborazione con WeArena"

Foto tratta dal sito web della Lega Pro. È terminata con la vittoria dell'Albinoleffe WeArena l'edizione 2021/22 di eSerie C, il torneo di calcio virtuale della Lega Pro giocato su EA SPORTS FIFA 22 organizzato in collaborazione con WeArena Entertainment S.p.A.. A seguito di un cammino partito dalle selezioni territoriali, approdato sulla fase a gruppi, terminato con la fase dal vivo che ha visto prima il "loser" e poi il "winner bracket" in modalità Bo3 (al meglio delle tre) e di una finalissima terminata con il punteggio di 3-2, che ha regalato emozioni da cardiopalma contro la Vibonese, alla fine l'ha spuntata l'Albinoleffe WeArena con il team composto da RUGGY-71 e S96, all'anagrafe rispettivamente Stefano Ruggirello e Samir El Bouadli.

Il tutto è accaduto dopo una tre giorni di full immersion (dal 2 al 4 giugno) nella location di WeArena Ferrara presso il centro commerciale Nuova Darsena del Gruppo IGD e a poche ore di distanza dalla disputa di andata della Finale Play off tra Padova e Palermo.

Una tre giorni all'insegna della competizione, confronto e formazione, di cui momento culminante è stata la conferenza stampa preparativa della mattina andata di scena nel foyer del parco d'intrattenimento digitale più grande in Italia alla presenza di diverse autorità locali, di altre legate alle istituzioni del mondo degli eSports, di tutti i players partecipanti e dei giornalisti, alcuni dei quali collegati via web attraverso la concomitante trasmissione live streaming andata in onda sul canale twitch di WeArena (www.twitch.tv/wearenalive).

Significativa la presenza dalla conferenza stampa mattutina fino ai festeggiamenti finali da parte del Presidente di Lega Pro Francesco Ghirelli e del Vice Presidente Vicario Marcel Vulpis, i quali in sede di conferenza hanno avuto modo di manifestare la propria soddisfazione riguardo l'evento e tutta la loro determinazione nel far in modo che il momento di competizione e-sportiva non passi come occasione di puro ed isolato intrattenimento nel sistema calcio, piuttosto "Diventi un momento ricorrente diventando occasione di crescita del calcio stesso. Perché gli Esports sono uno sport vero, fatto di allenamenti e sacrifici ed aiutano i nostri club facendoli evolvere in stra-



Foto tratta dal sito della Lega Pro

tegie di crescita rivolte specialmente al target giovanile" - ha dichiarato il Presidente Ghirelli.

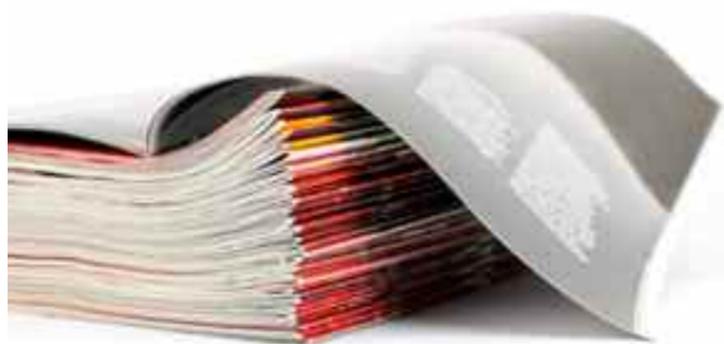
Gli fanno eco le parole del Vice Presidente Vicario Marcel Vulpis, che ha sottolineato come "Il rapporto di collaborazione creatosi con WeArena è stato condotto, da subito, con la medesima lunghezza d'onda. In futuro sarebbe bello provare a mandare in onda sugli schermi degli stadi prima delle gare ufficiali, le corrispettive partite virtuali del campionato di eSerieC".

Grande anche la soddisfazione di Francesco Monastero, CEO di WeArena, che ha dichiarato: "Intanto faccio i miei complimenti al team dell'Albinoleffe. In seguito, come primo pensiero mi viene da ringraziare Lega Pro, il Presidente Ghirelli, il Vice Presidente Vulpis e tutto team di lavoro per la grande fiducia e collaborazione fornita e per aver creduto in noi come partner per realizzare un progetto altamente ambizioso. È anche grazie ad una intesa così forte che siamo riusciti a realizzare un prodotto così apprezzato come dimostrano le molte interazioni ottenute dalle partite e dai contenuti pubblicati sui canali di messa in onda ufficiali".

Già, i numeri. Considerevoli se consideriamo le oltre 9mila views tra i canali ufficiali di WeArena, quelli di Eleven Sports - channel partner della competizione - e gli oltre 30 mila utenti raggiunti in organico sui canali social WeArena. Inoltre, nelle prossime settimane sarà possibile rivedere

integralmente tutte le partite della eSerieC 2022 su Got Game (<https://www.gotgame.it/>)!

A proposito di Got Game, il primo canale italiano verticale sul mondo del gaming è anche uno dei promotori delle diverse premialità e menzioni speciali previsti a termine dalla competizioni che sono stati annunciati in sede di conferenza dalla COO di WeArena, Romina Patrignani: "Abbiamo voluto fare una sorpresa a tutti i partecipanti, mantenendo riservate fino all'ultimo le premialità. A partire dal premio Fair Play-CMA assegnato a U.S. Città di Pontedera dal nostro partner Creative Management Association o come il "Premio Comunicazione-Got Game" assegnato ai player del Calcio Padova che si sono messi in risalto per le loro qualità comunicative durante le finali e per come hanno condiviso sui social media il valore della maglia che indossavano. Di assoluto valore il premio "Miglior Progetto Esport - Lega Pro", assegnato ad Aquila Montevarchi 1902 che si è contraddistinto per aver seguito con indiscusso impegno un iter e un processo dedicato per avviare il proprio reparto Esport all'interno del proprio club. Tutti i partecipanti delle fasi finali, invece, a breve avranno la possibilità di candidarsi ad un percorso di selezione per ambire al prestigioso contributo offerto dal partner College Life Italia per riscattare una borsa di studi quinquennale in uno dei prestigiosi istituti collegiali appartenenti al network statunitense di College Life".



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Le regbiste Azzurre nella Capitale in attesa del Canada

Inizia da Roma la preparazione estiva della Nazionale femminile, in avvicinamento al Test Match con il Canada (24 luglio, Starlight Stadium - Langford) e alla Rugby World Cup 2021, a calendario il prossimo autunno in Nuova Zelanda (USA v Italia, 9 ottobre; Italia v Canada, 16 ottobre; Giappone v Italia, 23 ottobre gli incontri della fase a gironi). Trenta le atlete convocate per il raduno in programma al Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti da giovedì 16 a domenica 19 giugno. Oltre alle giocatrici nella rosa del Tiktok Women's Six Nations 2022, si uniscono al team Micol Cavina (Villorba Rugby, 5 caps) e Sofia Rolfi (Rugby Colorno); rientra nel gruppo anche Giada Franco, a seguito dell'infortunio che non le ha consentito di partecipare all'ultimo Torneo. "Credo che il gruppo condivida un grande entusiasmo nel cominciare la preparazione in vista della Coppa del Mondo" - esordisce il Capo Allenatore Andrea Di Giandomenico. "In occasione del primo raduno sarà importante valutare le esigenze individuali, sincerarsi innanzi tutto che ci sia un buon recupero di energie fisiche e mentali, a conclusione di una lunga stagione sportiva. Sarà importante condividere i principi e la direzione da intraprendere, portarla avanti nei mesi di lavoro che ci attendono per arrivare preparati alla partenza per la Nuova Zelanda". "Abbiamo un buon programma - conclude - un primo test a luglio in Canada, altri in via di definizione a settembre e una gran voglia di prepararci al meglio: non ci rimane altro che metterci al lavoro".



La lista delle 30 atlete convocate

- ARRIGHETTI Ilaria - Stade Rennais, 53 caps
- BARATTIN Sara - Villorba Rugby, 106 caps
- BARRO Francesca - Valsugana Rugby, 1 cap
- BETTONI Melissa - Stade Rennais, 69 caps
- CAVINA, Micol - Villorba Rugby, 5 caps
- D'INCA' Alyssa - Villorba Rugby, 7 caps
- DUCA Giordana - Valsugana Rugby Padova, 28 caps
- FEDRIGHI Valeria - Stade Toulousain, 33 caps
- FRANCO, Giada - Rugby Colorno, 21 caps
- FURLAN Manuela - Villorba Rugby, 86 caps
- GAI Lucia - Valsugana Rugby Padova, 81 caps
- GIORDANO Elisa - Valsugana Rugby Padova, 53 caps
- LOCATELLI Isabella - Rugby Colorno, 32 cap
- MADIA, Veronica - Rugby Colorno, 30 caps
- MAGATTI Maria - CUS Milano Rugby, 43 caps
- MARIS Gaia - Valsugana Rugby Padova, 9 caps
- MERLO Michela - Rugby Colorno, 11 caps
- MUZZO Aura - Villorba rugby, 24 caps
- OSTUNI MINUZZI Vittoria - Valsugana Rugby Padova, 13 caps
- RIGONI Beatrice - Valsugana Rugby Padova, 54 caps
- ROLFI, Sofia - Rugby Colorno, esordiente
- SEYE Sara - Rugby Calvisano, 5 caps
- SILLARI Michela - Valsugana Rugby Padova, 67 caps
- STECCA, Emanuela - Villorba Rugby, 2 caps
- STEFAN, Sofia - Valsugana Rugby Padova, 66 caps
- STEVANIN, Emma - Valsugana Rugby Padova, esordiente
- TOUNESI Sara - ASM Romagnat, 23 caps
- TURANI Silvia - Rugby Colorno, 18 caps
- VECCHINI Vittoria - Valsugana Rugby Padova, 8 caps
- VERONESE Beatrice - Valsugana Rugby Padova, 11 caps

Tre anni fa a Dusseldorf la spedizione italiana conquistò dieci medaglie Pronti i "Moschettieri Azzurri" In 25 agli Europei di Antalya

Dopo la lunga stagione invernale di Coppa del Mondo arriva l'estate della scherma che non ammette soste. Questa volta saranno i Campionati Europei assoluti di Antalya 2022, in programma nella città turca dal 17 al 22 giugno, a tenere impegnati gli azzurri. I Commissari tecnici delle tre armi hanno ufficializzato al Consiglio federale le proprie scelte.

Sono quattro gli atleti per ciascuna specialità che parteciperanno sia alle gare individuali che a quelle a squadre, con una riserva in Italia e un'unica eccezione nel fioretto maschile dove ci sarà una staffetta: solo per l'individuale, infatti, il CT Cerioni ha scelto Giorgio Avola mentre il quarto titolare soltanto nella prova a squadre sarà Guillaume Bianchi, a completare il team che quest'anno è salito per ben tre volte sul gradino più alto del podio nel circuito iridato.

Gli altri fiorettilisti chiamati al doppio impegno saranno i numeri 2 e 3 del mondo,



Daniele Garozzo e Alessio Foconi, e con loro il vincitore delle tappe internazionali di quest'anno a Belgrado e Incheon, Tommaso Marini.

Nel fioretto femminile, invece, convocate Alice Volpi (che in stagione ha trionfato a Saint Maur, Poznan e Guadajara), Arianna Errigo, Martina

Favaretto e Francesca Palumbo. La riserva in patria, tra le fiorettiliste, sarà Erica Cipressa.

Quartetto giovane quello scelto dal responsabile d'arma della sciabola azzurra Nicola Zanotti al maschile. Con i medagliati olimpici Luigi Samele (neocampione italiano a

Courmayeur 2022) e Luca Curatoli (tre secondi posti per lui nella Coppa del Mondo 2021/2022 a Orleans, Budapest e Madrid), infatti, completeranno il team il mattatore del circuito under 20 di quest'anno Pietro Torre e il 21enne Michele Gallo. La riserva sarà Giovanni Repetti.

Nella sciabola femminile si riparte da tre delle quattro atlete olimpiche di Tokyo 2020: spazio, dunque, a Rossella Gregorio (in stagione sul podio a Tbilisi e Plovdiv), Michela Battiston, Martina Criscio ed Eloisa Passaro. Per il ruolo di riserva è stata indicata Chiara Mormile.

La spada maschile, invece, punterà su quattro atleti che in stagione sono andati a medaglia nel circuito iridato: il CT Dario Chiadò, infatti, ha convocato Andrea Santarelli, il neocampione italiano Federico Vismara, Gabriele Cimini e Davide Di Veroli. La riserva sarà Valerio Cuomo.

Tra le spadiste, infine, riecco le quattro protagoniste del bronzo ai Giochi Olimpici dell'estate scorsa in Giappone: saranno in pedana, dunque, Alberta Santuccio (vincitrice del GP FIE di Budapest e seconda a Katowice), Federica Isola (che la scorsa settimana si è aggiudicata il titolo italiano a Courmayeur), Rossella Fiamingo e Mara Navarria.

A guidare gli azzurri a fondo pedana, insieme ai tre commissari tecnici, ci saranno i maestri Fabio Maria Galli e Filippo Romagnoli per il fioretto (con il supporto anche della preparatrice atletica Annalisa Coltorti), Benedetto Buenza e Tommaso Denticco per la sciabola ed Enrico Di Ciolo, Roberto Cirillo e Daniele Pantoni per la spada. Le competizioni sulle pedane turche saranno aperte nei primi tre giorni dalle sei gare individuali: il 17 giugno il via con il fioretto femminile e la sciabola maschile; il 18 toccherà a spadiste e fiorettilisti; il 19 spada maschile e sciabola femminile. Nella seconda parte degli Europei di Antalya spazio alle prove a squadre: il 20 in pedana fiorettiliste e sciolatori; il 21 spada femminile e fioretto maschile; il 22 giugno chiusura con il team event per spadisti e sciolatrici.

Gli Europei Assoluti tornano tre anni dopo l'ultima volta quando, a Dusseldorf 2019, l'Italia conquistò 10 medaglie di cui due d'oro firmate dai fiorettilisti Alessio Foconi (fu doppietta maschile, con il secondo posto di Daniele Garozzo) ed Elisa Di Francisca (sullo stesso podio terza Alice Volpi), due d'argento e sei di bronzo.

I Convocati... delle "tre armi"

Fioretto maschile: Alessio Foconi, Daniele Garozzo, Tommaso Marini, Giorgio Avola (solo individuale)
Riserva - solo gara a squadre: Guillaume Bianchi

Fioretto femminile: Arianna Errigo, Martina Favaretto, Francesca Palumbo, Alice Volpi

Sciabola maschile: Luca Curatoli, Michele Gallo, Luigi Samele, Pietro Torre

Sciabola femminile: Michela Battiston, Martina Criscio, Rossella Gregorio, Eloisa Passaro

Spada maschile: Gabriele Cimini, Davide Di Veroli, Andrea Santarelli, Federico Vismara

Spada femminile: Federica Isola, Rossella Fiamingo, Mara Navarria, Alberta Santuccio

Il Programma delle gare

17 giugno: Fioretto femminile individuale (inizio ore 9); Sciabola maschile individuale (inizio ore 13)

18 giugno: Spada femminile individuale (inizio ore 9); Fioretto maschile individuale (inizio ore 12)

19 giugno: Spada maschile individuale (inizio ore 9); Sciabola femminile individuale (inizio ore 13)

20 giugno: Fioretto femminile a squadre (inizio ore 9); Sciabola maschile a squadre (inizio ore 9)

21 giugno: Spada femminile a squadre (inizio ore 9); Fioretto maschile a squadre (inizio ore 9)

22 giugno: Spada maschile a squadre (inizio ore 9); Sciabola femminile a squadre (inizio ore 9)



www.cavallinomattocerveteri.it

CAVALLINO MATTO

Ristorfamily



CUCINA ROMANA

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7

06 9952264 - 348 9201993

facebook

Liko

Instagram

cavallinomattocerveteri

#1

IL PRIMO RISTOFAMILY DEL LITORALE NORD



FIorentini

Autoricambi

ROMA - CERVETERI - CIVITAVECCHIA - GROSSETO - FOLLONICA

dal 1960 proiettati verso il futuro

Cerveteri - Viale Manzoni, 48

Tel. 06 59879725

fiorentiniricambi.cr@libero.it

Fiorentini Ricambi s.r.l.

C.F. e.P.I 10291361003



Il premio 2022 va alla scrittrice di "Niente di vero". Il libro è stato il più votato: 96 preferenze su 573

Lo "Strega Giovani" a Veronica Raimo

Veronica Raimo con il romanzo Niente di vero (Einaudi) è la vincitrice della nona edizione del Premio Strega Giovani, promosso dalla Fondazione Maria e Goffredo Bellonci e da Strega Alberti con il contributo della Camera di Commercio di Roma e in collaborazione con BPER Banca. La vincitrice è stata annunciata da Stefano Petrocchi, direttore della Fondazione, durante la cerimonia

che si è svolta al Pala Studio di Cinecittà. È stato Giuseppe D'Avino, presidente di Strega Alberti Benevento, a consegnare il premio. Quello di Veronica Raimo, con 96 preferenze su 573 voti espressi, è stato il libro più votato da una giuria di ragazze e ragazzi tra i 16 e i 18 anni provenienti da oltre 100 scuole secondarie superiori distribuite in Italia e all'estero (Berlino, Bruxelles, Parigi). Al secondo e al terzo posto si sono

classificati Alessandra Carati, E poi saremo salvi (Mondadori), 77 voti, e Claudio Piersanti, Quel maledetto Vronskij (Rizzoli), 58 voti. I tre libri più votati dai ragazzi ricevono un voto valido per la designazione dei finalisti alla LXXVI edizione. Concorrono infatti a ottenere il riconoscimento i dodici libri candidati al Premio Strega. Il premio si pone come obiettivo la diffusione della narrativa italiana



contemporanea presso il pubblico dei giovani adulti, riconoscendone e enfatizzandone l'autonomia di giudizio. La scelta di realizzare la premiazione negli studi di Cinecittà nasce dall'esigenza della Fondazione Bellonci e di Strega Alberti Benevento di svolgere la premiazione per la prima volta davanti a centinaia di ragazze e ragazzi arrivati da tutta Italia.

red.

Oggi in tv **Domenica 12 giugno**

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6
06:00 - Rai - News24	06:00-Lagrandevallata	06:00 - Rai - News24	06:00 - PATTY BRAVO IN CONCERTO 1984	06:00 - PRIMA PAGINA TG5	06:55 - COTTO E MANGIATO - IL MENU'
06:55 - Gli imperdibili	06:45-ArcticAir	08:00 - Poveri ma belli	06:25 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA	06:15 - PRIMA PAGINA TG5	07:05 - SPEECHLESS - INVASIONE BRITANNICA
07:00 - Tg1	07:30-ChesapeakeShores	09:50 - Cinecittà. La fabbrica dei sogni	06:45 - STASERA ITALIA	06:31 - PRIMA PAGINA TG5	07:25 - BUGS BUNNY - ASSEDIO AL CASTELLO
07:05 - Sei sorelle	09:00-Perme	10:50 - Storie della scienza	07:35 - IL GIUDICE MASTRANGELO - LA MONGOLFIERA	06:46 - PRIMA PAGINA TG5	07:32 - BUGS BUNNY - FESTA A SORPRESA
08:00 - Tg1	09:30-Starbene	12:00 - Tg3	09:53 - SOGNI MOSTRUOSAMENTE PROIBITI - 1 PARTE	07:00 - PRIMA PAGINA TG5	07:39 - SCOOPY-DOO E IL LUPO MANNARO RILUTTANTE - 1 PARTE
08:15 - Tg1 Dialogo	10:15-Autocollection	12:25 - Tgr Il Settimanale Estate	10:43 - TGCOR	07:15 - PRIMA PAGINA TG5	08:25 - TGCOR
08:30 - Weekly	10:55-Meteo2	12:55 - This is not cricket	10:45 - METEO.IT	07:30 - PRIMA PAGINA TG5	08:28 - METEO.IT
09:00 - Tg1	11:00-RaiTgSportGiorno	14:00 - Tg Regione	10:49 - SOGNI MOSTRUOSAMENTE PROIBITI - 2 PARTE	07:45 - PRIMA PAGINA TG5	08:31 - SCOOPY-DOO E IL LUPO MANNARO RILUTTANTE - 2 PARTE
09:30 - Tg1 L.I.S.	11:15-Felicità-Lastagionedell'amore	14:20 - Tg3	11:55 - TG4 - TELEGIORNALE	07:55 - TRAFFICO	09:30 - UNA MAMMA PER AMICA - TRADIMENTO
11:25 - Gli imperdibili	12:00-Cook40	14:45 - Tg3 Pixel	12:20 - METEO.IT - TG4	07:58 - METEO	10:20 - UNA MAMMA PER AMICA - LA GRANDE PESCA
11:30 - Senato & Cultura	13:00-Tg2Giorno	14:55 - Tg3 L.I.S.	12:23 - IL SEGRETO - 2083 - PARTE 1	07:59 - TG5 - MATTINA	11:15 - UNA MAMMA PER AMICA - PRESENTE E PASSATO
12:30 - Linea Verde Life	13:30-Tg2Weekend	15:00 - Gli imperdibili	13:00 - SEMPRE VERDE	08:44 - METEO.IT	12:10 - COTTO E MANGIATO - IL MENU'
13:30 - Tg1	14:00-Madeinsabato	15:05 - La battaglia dei sassi	14:00 - LO SPORTELLINO DI FORUM	08:45 - X-STYLE	12:25 - STUDIO APERTO
14:00 - Linea Blu	16:25-Famigliaall'incontrario	17:05 - Storie Benemerite	15:30 - SPECIALE TG4 - DIARIO DI GUERRA	09:15 - DOCUMENTARIO	12:58 - METEO.IT
15:00 - Passaggio a Nord Ovest	17:10-Bellissimaitalia	17:10 - Report	16:44 - PIPER - 1 PARTE	11:00 - FORUM	13:00 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI
16:00 - A Sua immagine	18:05-Gliimperdibili	19:00 - Tg3	17:25 - TGCOR	13:00 - TG5	13:05 - SPORT MEDIASET
16:45 - Tg1	18:10-Tg2L.I.S.	19:30 - Tg Regione	17:27 - METEO.IT	13:39 - METEO.IT	13:45 - DRIVE UP
17:00 - Italia - Si! Podio e poi...	18:15-RaiTgSportSera	20:00 - Blob	17:31 - PIPER - 2 PARTE	13:41 - BEAUTIFUL - 1aTV	14:20 - DC'S LEGENDS OF TOMORROW - TORRE DI CONTROLLO A SARA LANCE! - 1aTV
18:45 - Reazione a catena	19:00-NCISNewOrleans	20:30 - Gener - Azione Bellezza	18:58 - TG4 - TELEGIORNALE	14:10 - BEAUTIFUL - 1aTV	15:15 - DC'S LEGENDS OF TOMORROW - BIG BANG BURGER E DINTORNI
20:00 - Tg1	19:45-NCISLosAngeles	21:20 - Sapiens - Un solo pianeta	19:45 - TG4 L'ULTIMA ORA	14:40 - UNA VITA - 1411 - II PARTE - 1aTV	16:10 - DC'S LEGENDS OF TOMORROW - IL FATTORE EX
20:30 - Calcio, UEFA Nations League - Lega A, Gruppo 3 (3a giornata): Inghilterra-Italia	20:30-Tg2	23:55 - Tg3 Mondo	19:50 - TEMPESTA D'AMORE - 149 - PARTE 4 - 1aTV	15:14 - UNA VITA - 1412 - 1aTV	17:05 - DC'S LEGENDS OF TOMORROW - LA BAIJA DEI CALAMARI
23:00 - Tg1 Sera	21:05-Nell'ombradelkiller	00:20 - Tg3 Agenda del Mondo	20:30 - CONTROCORRENTE	15:55 - UNA VITA - 1413 - I PARTE - 1aTV	17:58 - POWERLESS - IL TEAM SENZA POTERE!
23:05 - Un tirchio quasi perfetto	22:40-TheBlacklist8	00:25 - Meteo 3	21:25 - INNAMORATO PAZZO - 1 PARTE	16:30 - IL MEGLIO DI VERISSIMO	18:23 - STUDIO APERTO LIVE
	23:30-Tg2Dossier	00:30 - Un giorno in pretura	22:03 - TGCOR	18:45 - AVANTI UN ALTRO	18:29 - METEO
	00:15-Tg2Storie-Iraccontidellasettimana	01:30 - Tg3 Chi e' di scena	22:05 - METEO.IT	19:42 - TG5 - ANTICIPAZIONE	18:30 - STUDIO APERTO
	00:55-Tg2Mizar	01:45 - Appuntamento al cinema	22:09 - INNAMORATO PAZZO - 2 PARTE	19:43 - AVANTI UN ALTRO	18:59 - STUDIO APERTO MAG
	01:25-Tg2Cinematinee	02:00-Appuntamentoalcinema	23:42 - CONFESSIONE REPORTER	19:57 - TG5 PRIMA PAGINA	19:30 - C.S.I. MIAMI - CLAUSOLA OMICIDA
	01:30-Tg2AchabLibri	02:05-Rai-News24	00:49 - LOTTA ALL'ULTIMO SANGUE - 1 PARTE	20:00 - TG5	20:24 - N.C.I.S. - UNITA' ANTICRIMINE - IL GIOCO DELLE TRE CARTE
	01:35-Tg2Si',viaggiare		01:20 - TGCOR	20:38 - METEO.IT	21:20 - E.T. L'EXTRATERRESTRE - 1 PARTE
	01:45-Tg2EatParade		01:22 - METEO.IT	20:40 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INSCIENZA	22:50 - TGCOR
	02:00-Appuntamentoalcinema		01:26 - LOTTA ALL'ULTIMO SANGUE - 2	21:21 - UNA FOLLE PASSIONE - 1 PARTE	22:53 - METEO.IT
				22:15 - UNA FOLLE PASSIONE - 2 PARTE	22:56 - E.T. L'EXTRATERRESTRE - 2 PARTE
				23:35 - TG5 - NOTTE	
				00:09 - METEO.IT	
				00:11 - TI PRESENTO UN AMICO - 1 PARTE	
				01:05 - TGCOR	
				01:06 - METEO.IT	
				01:09 - TI PRESENTO UN AMICO - 2 PARTE	
				02:15 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INSCIENZA	
				02:42 - L'ONORE E IL RISPETTO - PARTE SECONDA	
				05:16 - SOAP	

la Voce
 La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
 Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: via Laurentina km 27.150 00071 Pomezia
 SEDE OPERATIVA: via Alfana 39 00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
 redazione.lavoce@live.it
 www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R. via Alfana 39 - Roma
 Iscrizione al Tribunale di Roma: numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

La diciassettesima edizione della Festa del Cinema di Roma si terrà dal 13 al 23 ottobre 2022. Lo annuncia la Direttrice Artistica Paola Malanga, in accordo con Gian Luca Farinelli, Presidente della Fondazione Cinema per Roma, e Francesca Via, Direttrice Generale. La manifestazione si svolgerà presso l'Auditorium Parco della Musica che ospiterà le principali sale di proiezione e il lungo red carpet, uno dei più grandi al mondo. Il programma coinvolgerà inoltre altri luoghi e realtà culturali della Capitale. Alice nella città, sezione autonoma e parallela della Festa del Cinema dedicata alle giovani generazioni e diretta da Fabia Bettini e Gianluca Giannelli, si svolgerà nelle medesime date della Festa secondo un proprio regolamento.

“La diciassettesima edizione sarà una Festa, un festival di città, internazionale, molteplice, specchio della ricchezza del Cinema contemporaneo, un festival per tutti” - ha detto Gian Luca Farinelli. “La Festa del Cinema ridisegna il proprio profilo nel circuito internazionale dei festival cittadini contando su un tappeto rosso tra i più grandi al mondo in una delle città protagoniste della storia del Cinema - ha aggiunto Paola Malanga -. Rispetto alle ultime edizioni, viene introdotto ufficialmente un



Parata di stelle per il red carpet della Capitale dal 13 al 23 ottobre Festa del Cinema di Roma Tutto pronto per il “Ciack”

concorso internazionale, validato dalla Fiapf a partire da quest'anno. I film del concorso, che si intitola Progressive Cinema - Visioni per il mondo di domani, saranno giudicati da una giuria composta da professionisti nel campo del Cinema, della cultura e delle arti”.

Il Programma

Oltre al Concorso, il programma della Festa sarà composto da altre sezioni non competitive: Freestyle ospiterà titoli di formato, durata e stile liberi,

dalle serie tv ai videoclip, dai film alla videoarte; Grand Public sarà dedicata al cinema per il grande pubblico; Best of 2022 accoglierà alcuni tra i migliori titoli della stagione provenienti da altri festival internazionali; Restauri e Retrospective presenteranno capolavori riportati al loro originario splendore e approfondimenti sull'opera di protagonisti del cinema italiano e internazionale. Ad affiancare il programma, due sezioni

dedicate agli Incontri con il pubblico: Paso Doble, che prevede un dialogo tra due autori, e Absolute Beginners, in cui un autore affermato rievocerà la storia del proprio esordio al cinema. Oltre alle precedenti sezioni, la Festa ospiterà eventi, proiezioni speciali e omaggi. Il regolamento completo e il modulo di iscrizione film della diciassettesima edizione della Festa del cinema saranno pubblicati sul sito www.romacinemafest.it

Giurie e Premi

I film della sezione competitiva, Progressive Cinema, saranno giudicati da una giuria composta da professionisti del mondo del Cinema, della cultura e delle arti che assegneranno sei riconoscimenti: Miglior Film, Gran Premio della Giuria, Miglior regia, Premio alla miglior attrice, Premio al miglior attore e Premio speciale della Giuria (proposto dal Presidente a scelta fra una delle seguenti

categorie: sceneggiatura, fotografia, montaggio e colonna sonora originale). Sono inoltre previsti due Premi trasversali: alla miglior Commedia e alla migliore opera prima, quest'ultimo in collaborazione con la sezione autonoma Alice nella città. Anche quest'anno, gli spettatori saranno protagonisti della Festa con l'assegnazione di un Premio del Pubblico. Infine, la Direttrice Artistica Paola Malanga, d'intesa con il Presidente Gian Luca Farinelli, proporrà l'assegnazione di Premi alla Carriera a personalità che hanno fatto la storia della settima arte.

Il Comitato di selezione

Nel suo lavoro, Paola Malanga sarà affiancata da un nuovo comitato di selezione composto da: Giovanna Fulvi, esperta di Cinema asiatico, tra i programmatori del Festival di Toronto; Enrico Magrelli, critico cinematografico, ex Direttore della Settimana internazionale della critica; Emanuela Martini, critica cinematografica, ex Direttrice del Torino Film Festival; Nico Marzano, Responsabile della sezione Cinema dell'ICA (Institute of Contemporary Art di Londra); Alberto Pezzotta, critico e storico del Cinema, ex membro del comitato di selezione della Mostra del Cinema di Venezia.

Fonte Agenzia DIRE

In distribuzione per Nino Aragno Editore

‘Richard Wagner’ di Capitoni

E' in libreria dal 7 giugno il nuovo piccolo iperlibro (double-face e con libretto all'interno) “Richard Wagner” (Nino Aragno Editore) del giornalista e critico musicale Federico Capitoni che dichiara: “Wagner, durante la sua ottocentesca vita, ha scritto diversi saggi sul teatro musicale, poi è successo che è morto, poi - dopo circa un secolo - sono nato io e dopo un po' di anni mi hanno chiesto di confrontarmi con quegli scritti. E io ho accettato: con alcuni testi wagneriani sul teatro e l'opera d'arte totale ho fatto dialogare un mio breve saggio e una mini-pièce lirica dal titolo “S.I.A.E. - Singspiel Italiano Artisti Egocentrici - in una scena madre”.

Calude Debussy, parafrasando una battuta di Victor Hugo sul Rinascimento, disse che la rivoluzione di Wagner, “che si voleva un'alba, era invece un tramonto. Di ogni confine si possono esaltare tanto le costanti che le varianti; ma non c'è dubbio che Wagner abbia salato il sangue a più generazioni di novatori, da Baudelaire a Nietzsche (il quale farà in tempo a cambiare idea; ma anche Debussy era un «bidello del



Walhalla» pentito) sino a d'Annunzio, Campana e Joyce. Per un media philosopher come Friedrich Kittler, senza il Gesamtkunstwerk non sarebbero concepibili neppure il progressive rock o la disco. Ma tutta la multimedialità di oggi, in fondo, viene dritta da Bayreuth. I suoi grandi testi teorici sono affetti dalla stessa ipertrofia delle opere di Wagner: momenti splendidi, e interminabili quarti d'ora (per dirla con un altro collega male-

volo). Così Federico Capitoni, che tra i saggisti dell'ultima generazione è quello dalla più spiccata vocazione interdisciplinare (illuminando, di questo pensiero, quello che «è vivo» e quello che «è morto»; non senza indicare quanto di ancorawagneriano alligni nella sperimentazione di oggi), ha pensato bene di ‘pescare’ dagli scritti più agili e d'occasione. Faville del maglio che si rivelano piccoli gioielli. Una volta, per esempio, in alternativa alla formula più vulgata (e volgare) di «arte dell'avvenire», Wagner definisce la sua opera «quella cosa priva di nome». Un po' come «il sogno di una cosa» di cui parlava il giovane Marx”.

Federico Capitoni (Roma, 1980), laureato in Scienze della Comunicazione e in Filosofia all'Università di Roma “La Sapienza”, è tra i critici musicali de “la Repubblica” e collabora a diverse pubblicazioni nazionali e internazionali. Autore e regista radiofonico, è tra i conduttori di Wikimusic su “Rai Radio3”. Insegna Critica musicale in vari master e corsi di specializzazione presso università, accademie e conservatori. Tra i suoi libri: “Guida ai musicisti che rom-

pono. Da Beethoven a Lady Gaga” (2011); “La verità che si sente. La musica come strumento di conoscenza” (2013); “La critica musicale” (2015); “In C - Opera aperta. Guida al capolavoro di Terry Riley” (2016), “Canone Boreale” (2018). È autore della drammaturgia e del libretto dell'opera buffa “Non è un paese per Veggy” (2017).

Jacopo Esposito

A cura di Roberto Ippolito per i 30 anni di attività

“Quella volta in libreria”

Quarantadue racconti inediti, scritti da altrettanti autori per celebrare i 30 anni di attività della “Libreria Nuova Europa I Granai” di Barbara e Francesca Pieralice, in via Mario Rigamonti 100, riferimento culturale di Roma, sono stati raccolti a cura dello scrittore, giornalista e organizzatore culturale Roberto Ippolito, nel volume “Quella volta in libreria”, pubblicato da Garzanti in edizione speciale fuori commercio, che sarà dato in dono, come segno di ringraziamento per il calore e l'attenzione ricevuta nel tempo, a tutti i lettori che parteciperanno alla festa di compleanno in programma nella libreria per sabato 11 giugno alle 11.30 con letture e ospiti a sorpresa (ingresso libero).

I testi inediti sono stati scritti per l'occasione, come regalo di compleanno, da Viola Ardone, Stefania Auci, Luca Bianchini, Marco Buticchi, Maria Grazia Calandrone, Massimo Carlotto, Donato Carrisi, Carola Carulli, Teresa Ciabatti, Roberto Costantini, Giancarlo De Cataldo, Maurizio de Giovanni, Paolo Di Paolo, Donatella Di Pietrantonio, Costantino D'Orazio, Valentina Farinaccio, Lorena Fiorelli, Catena Fiorello Galeano, Antonio Forcellino, Andrea Frediani, Chiara Gamberale, Alessia Gazzola, Roberto Ippolito, Leonardo G. Luccone,

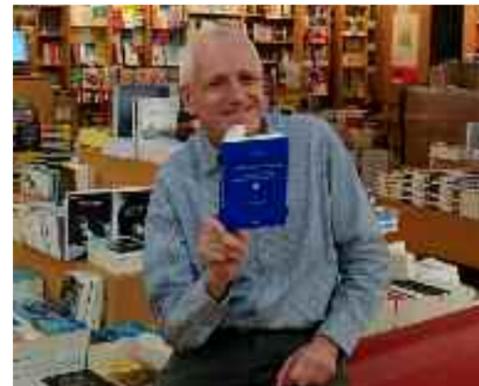
MariaGiovanna Luini, Antonio Manzini, Lorenzo Marone, Daniele Mencarelli, Sabina Minardi, Chiara Moscardelli, Giorgio Nisini, Romana Petri, Rosella Postorino, Piergiorgio Pulixi, Tea Ranno, Clara Sánchez (con la traduzione di Francesca Coppola), Massimiliano Smeriglio, Nadia Terranova, Mario Tozzi, Ilaria Tuti, Walter Veltroni e Mirko Zilahy. Sono quarantadue storie, quarantadue omaggi narrativi che, spiega Ippolito nella nota interna, «si spacchetta. I racconti contenuti sono infatti dei regali di compleanno. Sono tutti concepiti per festeggiare i trent'anni di vita della libreria romana Nuova Europa I Granai. Li

hanno preparati appositamente per questa occasione gli scrittori che le sono a fianco nel cammino, che l'anima e hanno un legame stretto con i suoi lettori».

Tra gli altri testi degli autori che nel tempo hanno animato la vita della libreria con un rapporto diretto con i lettori, nella sezione “Voci dall'interno” sono inseriti due racconti scritti da due componenti della squadra della libreria, Valter Castelli e Marco Iannelli.

Camilla Augello

Nella foto: di Barbara e Francesca Pieralice Roberto Ippolito nella libreria Nuova Europa I Granai





CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi

